ANNO 58 — TORINO Lunedì 9 Giugno 1924 — NUM. 137

ABBONAMENTI

		Anno	Sem.	Trim.
Del numero ordinario	Italia e Colonie	L. 90 —	26,50	13 —
	Estero	» 110 —	57 —	29 —
Del numero del GIOVEDI'	Italia e Colonie	L. 58 —	29,50	15 —
	Estero	» 120 —	62 —	34 —

Inviare vaglia all'Amministr. della STAMPA via Davide Bertolotti, N. 3 — Torino.

Ogni numero Cent. 20
Numeri arretrati Cent. 40

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO

Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunci Mortuari L. 0,50 - Finanziari L. 1 - Avvisi Commerciali pagine di lusso L. 5, ultima pagina L. 4. Per i Piccoli Avvisi condizioni in testa delle rubriche. Nel testo del giornale: Onorificenze L. 20 - Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la Cronaca - I divertimenti L. 10 per linea corpo 8. — Indirizzare alla UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Piazza S. Carlo 6 via S. Teresa 5, e sue Succursali

Marsal costituisce il "Ministero del messaggio,,

Come è composto l'efimero Gabinetto - L'ordine del giorno della seduta di domani alla Camera e al Senato - L'elezione di Versaglia prevista per venerdì: Painlevé e Doumergue porrebbero le proprie candidature alla Presidenza della Repubblica.

(Servizio speciale della STAMPA)

Parigi, 9, mattino.

Il «Ministero del messaggio» è fatto. Esso non comprende che membri del Ministero Poincaré e dell'ultimo Ministero Millerand, distribuiti come segue:

Presidenza del Consiglio e Finanze: *François Marsal*;
Affari Esteri: *Lefèbvre Dupuy*;
Guerra: *Maginot*;
Interni: *Des Selves*;
Marina: *Ferry*;
Lavori Pubblici: *Le Trocquer*;
Lavoro: *Jourdain*;
Giustizia: *Rabier*;
Colonie: *Fabry*;
Agricoltura: *Capus*;
Commercio, Poste e Telegrafi: *Flandin*;
Pubblica Istruzione: *Landry*;
Regioni Liberate: *Luigi Marin*.

Come sarà il messaggio di Millerand

Essersi rivolto al ministro delle Finanze piuttosto che a quello della Guerra è stata per parte di Millerand una prova di tatto ed una misura di prudenza, che ha fatto cadere senz'altro l'agitazione fittizia, creata da elementi estremi nella speranza di provocare disordini. Il Ministero François Marsal si presenterà al Parlamento martedì. Una edizione speciale del *Journal Officiel* uscirà domani, con i decreti di nomina regolamentari. L'ordine del giorno della seduta della Camera e di quella del Senato è stato concordato ieri dal nuovo presidente del Consiglio con gli on. Painlevé e Doumergue. Oggi, lunedì, avrà luogo al Ministero delle Finanze un consiglio di Gabinetto; ed un consiglio di ministri è indetto per domattina all'Eliseo, sotto la presidenza di Millerand, allo scopo di dare lettura del messaggio presidenziale, e di discutere le dichiarazioni ministeriali.

Il messaggio, che Marsal ha già dichiarato breve ed energico, non sarà un annunzio di dimissioni: sarà una succinta esposizione del problema costituzionale sollevato dal conflitto tra maggioranza parlamentare e capo dello Stato. Esso constaterà come, contrariamente alle disposizioni costituzionali fissanti a sette anni la durata del mandato presidenziale, la maggioranza della nuova Camera, rifiutandosi di fornire i propri uomini per formare un Ministero secondo l'invito del capo dello Stato, abbia reso impossibile a quest'ultimo l'esercizio dei propri poteri. Ricorderà che la Costituzione stabilisce una durata diversa al mandato del presidente dei deputati e dei senatori appunto per evitare i conflitti che potrebbero nascere dagli spostamenti di equilibrio elettorale; indicherà i pericoli che da tale violazione a tali principii possono derivare per la stabilità delle istituzioni; e finalmente tenderà a dimostrare che l'attuale presidente della Repubblica non ha mai esorbitato dai limiti di attività segnatigli dalle prerogative costituzionali.

Il programma e la variazione che potrebbe subire

Il documento, conformemente alle disposizioni dell'art. 8 della legge del 16 luglio 1875, sarà letto alla Camera dal Presidente del Consiglio, ed al Senato dal ministro guardasigilli. Ma poichè, data l'irresponsabilità del Presidente della Repubblica davanti al Parlamento, il messaggio in sè stesso non potrebbe costituire oggetto di discussione, il Governo farà seguire immediatamente una sua dichiarazione, che permetterà ai deputati e senatori di pronunciarsi mediante un voto. Dopo il voto, che sarà naturalmente sfavorevole, il Governo, avendo reso conto del risultato al Presidente della Repubblica, si ripresenterà al Parlamento una seconda volta, mercoledì, con un messaggio di dimissioni; ed a sua volta si dimetterà.

Tale, perlomeno, è il programma: il quale, come vedete, viene a confermare le nostre previsioni di ieri l'altro, che prima della fine della settimana, e probabilmente venerdì si avrà l'elezione di Versaglia. Non è ancora escluso tuttavia che, nonostante l'ordine del giorno concordato ieri da François Marsal con Painlevé e Doumergue, questo programma abbia a subire qualche ultima modificazione. Si attribuisce infatti alla maggioranza l'intenzione di eludere la necessità del voto richiesta da Millerand, rifiutandosi di entrare in rapporti col nuovo Ministero, sia pure per il solo tempo necessario alla lettura del messaggio presidenziale ed alla audizione delle dichiarazioni del Governo. Considerato che il messaggio sarà redatto da Millerand in modo da presentare al passo l'operato delle Camere come una violazione flagrante della Costituzione, la maggioranza sarebbe di avviso che un voto su tale base potrebbe, senza volerlo, ritorcersi contro di essa e contro il Parlamento tutto, di guisa che, pur andandosene, l'ultima parola resterebbe in realtà a Millerand: il vinto finirebbe col prendere in certo qual modo la figura del vincitore. Ma, data la presa di contatto avvenuta oggi tra il neo-presidente del Consiglio François Marsal e Painlevé, e l'atteggiamento moderatore assunto all'ultima ora dai maggiorenti radicali, allo scopo di evitare un ormai inutile inasprimento della situazione, è probabilmente più verosimile che martedì il voto tanto atteso abbia luogo, e mercoledì si passano finalmente salutare le dimissioni di Millerand.

In tal caso, giovedì si avrebbe al Lussemburgo la tradizionale riunione plenaria della maggioranza per prepararsi alla elezione di Versaglia, che avrebbe luogo, come ho detto, venerdì, e per la quale, come sapete, son finora previste due candidature: quella di Painlevé e quella di Doumergue. Operata quindi nella giornata di sabato la trasmissione dei poteri presidenziali, domenica Herriot potrebbe formare il proprio Ministero.

E così avrebbe termine, se non con soddisfazione di tutti, almeno senza gravi danni a nessuno, questa commedia presidenziale, alla quale vorremmo applicare, con tutto il rispetto dovuto, il titolo di una commedia già famosa: *La vie qui pue*.

Le consultazioni di ieri mattina

Ecco ora come si è giunti alla costituzione del Ministero Marsal, ossia la cronaca della giornata di ieri, che non è, del resto, punto complicata, riassumendosi per intero nelle consultazioni preparatorie. Queste avevano luogo al Ministero delle Finanze; ed è dunque al gran portone del palazzo del Louvre, nella via di Rivoli, che si erano trasferiti ieri i giornalisti ed i fotografi che avevano nei giorni scorsi assiepato il gran cortile dell'Eliseo, oggi deserto o quasi.

Alle 9,30 giunse per primo il deputato Raibel, ex-ministro, che riparti un quarto d'ora dopo, avendo la precauzione, per evitare interviste, di uscire per una porta secondaria: precauzione magari superflua, poichè, senz'alcun dubbio, Reibel non farà parte della nuova combinazione. Alle 9,50 giunse l'on. Luigi Dubois, ex-presidente della Commissione delle riparazioni, il quale si intrattenne per una ventina di minuti con il futuro presidente del Consiglio. All'uscire, dichiarò di essersi recato a conferire con l'on. François Marsal semplicemente come amico, e non per ricevere un portafogli: cosa del resto a cui nessuno ha creduto.

A partire da questo momento, i personaggi chiamati al Ministero delle finanze si succedettero ininterrottamente. L'on. Lefèbvre Dupuy, ex-ministro dell'agricoltura, non si trattenne che un quarto d'ora con François Marsal:

— Se l'on. François Marsal mi chiamerà a far parte del suo Ministero — ha dichiarato ai giornalisti che lo interrogavano — accetterò il portafogli che mi offrirà. Può darsi che il Gabinetto sia effimero, ma ritengo di doverne far parte se François Marsal me lo chiederà.

La stessa dichiarazione venne fatta dall'on. Landry, ex-ministro della marina, rimasto in conversazione col nuovo presidente del Consiglio per un quarto d'ora.

— Io e François Marsal — egli ha detto — siamo della stessa opinione. Se egli mi offre un Ministero, ritengo mio dovere accettare.

Tra le 10,45 e le 11 le visite si succedettero anche più rapidamente. Successivamente giunsero l'ex-ministro del lavoro, Jourdain, l'ex-sottosegretario per l'aeronautica, Flandin, e Michele Lepui, deputato e vice-presidente del Consiglio municipale. L'on. Jourdain, uscito per primo, disse con foga:

— Per il signor Millerand accetterò un portafogli. Soltanto, prima di dare una risposta, bisogna che consulti i miei amici di Alsazia.

Giunse poi anche l'ex-ministro dell'agricoltura, Capus, che al suo uscire si rifiutò di dire parola.

La presa di contatto col presidente della Camera

Un quarto d'ora prima di mezzogiorno, dopo avere ancora conferito con il deputato Ferry, l'on. Marsal partì, per recarsi a Palazzo Borbone, allo scopo di stabilire col presidente della Camera, Painlevé, l'ordine del giorno della seduta di martedì. Nell'annunziare che tra una diecina di minuti sarebbe stato di ritorno, il Marsal aggiunse che nella serata il Gabinetto sarebbe stato costituito.

Al suo ritorno, a mezzogiorno, Marsal acconsentì a fare alcune dichiarazioni:

— Non vi darò senza dubbio una lista completa della nuova combinazione se non domattina — dichiarò ai giornalisti. — Oggi è Pentecoste, ed un gran numero di personaggi che debbo ancora consultare sono assenti da Parigi, o per lo meno sono introvabili. La lista dei nuovi ministri sarà pubblicata nell'«Officiel» martedì mattina. Terremo Consiglio di ministri nella mattinata, e nel pomeriggio mi recherò alla Camera verso le 15, mentre il guardasigilli si recherà al Senato. Notate che la composizione del nuovo Ministero sarà basata come quella del Ministero precedente. Non vi saranno sottosegretari.

Interrogato poi se potesse precisare le adesioni che egli aveva già avuto, François Marsal disse:

— Effettivamente ho ricevuto un certo numero di adesioni; ma non posso ancora dire quali: tutto quello che posso dichiarare per il momento, si è che tutte le persone che ho interrogate hanno accettato di entrare nel mio Gabinetto. Le mie consultazioni, del resto, non sono ancora terminate: le riprenderò nel pomeriggio.

Alle 15,15 giunse al Ministero delle Finanze l'ex-ministro della Guerra, Maginot, il quale venne immediatamente introdotto nel gabinetto di Marsal. Un quarto d'ora dopo quest'ultimo usciva, accompagnato dal Maginot, per recarsi all'Eliseo, a mettere al corrente il presidente della Repubblica dei risultati delle sue pratiche. Fu un vero Consiglio di ministri, perchè il Marsal e il Maginot tornarono poco dopo raggiunti alla Presidenza della Repubblica da quasi tutti i futuri componenti del nuovo Gabinetto.

Ministero per la cerimonia di Versaglia

All'uscire dall'Eliseo, François Marsal confermava che il Gabinetto sarebbe costituito nella serata. E infatti alle 22 la lista della nuova combinazione veniva ufficialmente comunicata. Dei tredici ministri di cui essa si compone, otto appartenevano al precedente Gabinetto, e soltanto cinque sono nuovi. Questi sono: il senatore Ratier, vice-presidente del Senato, che fu guardasigilli nel Gabinetto Barthou, nel 1913, e che succederà al senatore Jonnart alla testa del partito repubblicano democratico e sociale; il deputato Desiderato Ferry, avvocato, che durante la precedente legislatura appartenne al gruppo dell'intesa repubblicana; il deputato Jourdain, industriale, che fu ministro del Lavoro nel Gabinetto Millerand, indi nel Gabinetto Leygues; Stefano Flandin, che fu sottosegretario di Stato all'Aeronautica; e il deputato Landry, ex-vicepresidente della Camera nella passata legislatura, che fu ministro della Marina nell'ultimo Gabinetto Briand.

Uno solo dei personaggi consultati da François Marsal, l'on. Reibel, rifiutò il portafogli degli Interni offertogli; ma per questa ragione: che l'on. Reibel crede di poter rendere un miglior servizio alla Costituzione rimanendo estraneo alla nuova combinazione. E' noto che Reibel, d'accordo con Marsal, interpellerà il Governo domenica prossima. Egli tenderà a dimostrare il pericolo della manovra tramata contro l'Eliseo e le sue funeste conseguenze e l'inconveniente che esso presenterebbe creando un precedente. E' pure Reibel che appoggerà la mozione di fiducia che verrà proposta. Se questa mozione — per azzardo d'ipotesi — raccogliesse un voto di fiducia, François Marsal preciserà il programma del Gabinetto sulle grandi questioni economico-finanziario-politiche, le quali esigono più che mai tanto all'interno che all'estero rapide soluzioni.

Ma l'eventualità che il Gabinetto si trovi in minoranza è più che mai evidente. E il Ministero Marsal rimarrà in funzione semplicemente per riunire a Versaglia, venerdì prossimo, il Congresso che dovrà procedere alla nomina del nuovo presidente della Repubblica. Ed è l'on. Marsal che, secondo l'uso, accompagnerà a Parigi il nuovo Capo dello Stato.

CONCETTO PETTINATO.

La Camera vota di tenere oggi seduta

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 9, mattino.

I comunisti non hanno potuto rinnovare ieri alla Camera la loro manifestazione di sabato, perchè, quando il presidente Painlevé, entro nell'aula, anche oggi affollatissima, gli uscieri circondarono subito il banco del Governo, per impedire a chicchessia di occuparlo.

Non appena aperta la seduta, Painlevé pose ai voti una mozione dicente che «la Camera, per assicurare il rispetto del suffragio universale, desiderava vedere lunedì alle 18»: mozione che venne votata con 348 voti e 5 contrari su 353 votanti, fra gli applausi della sinistra e le risa della destra.

Dopo di che la seduta venne tolta.

Intesa franco-inglese concordata tra i laburisti, i radicali e i moderati

Applicazione del rapporto Dawes, evacuazione della Ruhr, accordo per la sicurezza, riduzione degli armamenti.

(Servizio speciale della «Stampa»)

Londra, 9, mattino.

Il collaboratore diplomatico del «Daily Telegraph» riferisce stasera che, mentre i negoziati fra l'Inghilterra e la Francia sono sospesi a causa della crisi politica a Parigi, importanti scambi di vedute sono avvenuti e continuano a svolgersi fra i «leaders» del movimento laburista inglese e le alte personalità del partito radicale e del partito socialista francese. Questi scambi di vedute hanno permesso di stabilire una intesa su alcuni punti essenziali di un programma comune franco-inglese di politica estera... «Un accordo più completo — dice lo scrittore del «Daily Telegraph» — si ritiene che potrà essere raggiunto prima che avvenga un incontro fra MacDonald ed Herriot. L'accordo in questione si riferirebbe ai seguenti punti:

«1.o Applicazione del rapporto Dawes, con conseguente evacuazione economica della Ruhr e della Renania, non appena il Parlamento tedesco abbia votato le leggi previste dal rapporto Dawes;

«2.o L'occupazione militare della Ruhr ridotta a proporzioni invisibili, e destinata a terminare appena il progetto dei pariti sarà posto in piena esecuzione, e non appena sarà risolto il problema della sicurezza francese;

«3.o La questione della sicurezza dovrà essere trattata dalla Lega delle Nazioni, preferibilmente sotto forma di un patto di mutua garanzia, più o meno nella linea del progetto di lord Cecil: la Germania sarebbe ammessa come membro nella Lega della Nazioni, allo scopo di facilitare il raggiungimento della soluzione del problema della sicurezza;

«4.o Il trasferimento alla Lega del controllo dell'armamento tedesco, alla data più prossima possibile, dopo effettuata, in un modo o in un altra, l'inchiesta interalleata recentemente proposta;

«5.o Discussione su di una riduzione generale degli armamenti, la quale si ritiene potrà essere enormemente facilitata dalla soluzione raggiunta nel problema della sicurezza».

L'ordine del giorno dei combattenti liguri

Genova, 9, mattino.

A Sampierdarena, nei locali di quella sezione, si è svolto il Congresso provinciale dei combattenti. Prima di iniziare i lavori, i combattenti si recarono al parco della Rimembranza, nel giardino delle scuole Antonio Cantore, a deporvi sul ricordo ai Caduti una corona d'alloro.

Al Congresso fu relatore l'on. Savelli, presidente della Federazione e delegato federale, il quale pronunziò un discorso, precisando i rapporti tra combattenti e fascisti e la collaborazione che i combattenti danno al Governo di Mussolini.

Dopo lunga discussione venne approvato il seguente ordine del giorno:

«I combattenti liguri, riuniti a congresso a Sampierdarena, udita la relazione del delegato provinciale, on. prof. Rodolfo Savelli, approvandola con vivissimo plauso, riconfermano l'assoluta indipendenza dell'Associazione dai partiti politici, indipendenza che non deve significare assenza dalla vita politica; riaffermano la precisa volontà dell'Associazione, nell'imminenza della ricomposizione dei dirigenti el campo amministrativo, di svolgere un'azione diretta alla ricostruzione nazionale, intesa a valorizzare l'autorità dello Stato, l'opera ed il sacrificio di guerra ed in pace dei combattenti, di stroncare nettamente tutte le speculazioni che sotto la loro bandiera tentassero le varie fazioni politiche, onde ricondurre il popolo italiano alla sua definitiva conciliazione ed a quella necessaria e feconda operosità che deve iniziare un nuovo periodo di prosperità nazionale sulla base del governo di tutti, per opera di tutti, a vantaggio di tutti. Firmati: Codignola, Malcovati, Carcassi, Olivari e Bruno».

L'ordine del giorno è stato approvato all'unanimità. Alle sedici ebbero luogo le nomine delle cariche federali del Comitato provinciale. Quindi il congresso chiuse i suoi lavori.

Arresto di una supplente postale

Milano, 9, mattino.

In seguito a mandato di cattura spiccato circa tre anni fa, è stata tratta in arresto Lina Soldi, di anni 37, da Pisa, condannata a cinque anni di reclusione per appropriazione indebita e falso per somma lire, compiuti in un ufficio postale di Pisa, nel quale era supplente. La giovane, che è riuscita a mantenersi latitante durante tale lungo periodo di tempo, ha ancora protestato la propria innocenza.

Il punto vista italo-jugoslavo sulla lotta albanese

Roma, 9, mattino.

In occasione degli avvenimenti in Albania, i Governi di Roma e di Belgrado hanno avuto uno scambio di vedute in base al loro patto di amicizia e di collaborazione. I due Governi hanno potuto così stabilire che lo scopo della loro politica è di nulla intraprendere che possa impedire ed anche semplicemente imbarazzare lo sviluppo di un'Albania indipendente. Essi considerano perciò questa lotta nell'interno dell'Albania come un affare interno albanese. (*Stefani*).

La relazione Mussolini al decreto sulle case da giuoco

Vivaci accenni polemici

Roma, 9, mattino.

Alla Camera dei deputati è stato presentato dall'on. Mussolini il disegno di legge per la conversione in legge del R. Decreto-legge 27 aprile 1924 n. 636 che disciplina le case di giuoco. Il disegno di legge è accompagnato dalla seguente relazione:

«Onc. Colleghi, Il disegno di legge per la conversione in legge del R. Decreto-legge 27 aprile 1924 n. 636, non merita di essere illustrato con molte parole, perchè risponde a semplici, intuitive esigenze di ordine economico e politico. Esso poggia su di una premessa di fatto indiscutibile: il divieto assoluto del giuoco creava alle nostre stazioni climatiche ed idrominerali e balneari di primaria importanza una grave condizione di disagio e di inferiorità. Era necessario, per fine a questa situazione di cose, il disegno di legge non disciplina il giuoco come una industria di Stato, e perciò è un meschino espediente polemico il dire che esso ha creato in Italia lo Stato biscazziere. Esso sottopone a severe regole fiscali e di polizia le case di giuoco, come sono sottoposte a disciplina di polizia le case di meretricio, senza che il regolamento 27 ottobre 1891 n. 666 abbia dato ragione di affermare che in Italia lo Stato impinguia la prostituzione. La questione del giuoco è stata ingrossata, per artificio di polemica partigiana fino a proclamarla una questione morale. La legge smentisce i maldicenti assertori. Infatti gli articoli 694 e 697 Codice Penale non proibiscono il giuoco d'azzardo, considerandolo come attività sostanzialmente illecita ed immorale, immorale fino al punto da meritare una proibizione giuridica; essi proibiscono e puniscono soltanto il giuoco d'azzardo in «luogo pubblico o aperto al pubblico».

«Come è evidente, il disegno di legge ha la semplice portata di una legge di polizia, perchè apposta il limite del riconoscimento dei luoghi e ritrovi privati ai luoghi aperti al pubblico, e lo sposta per essere abilitato ad introdurre una severa disciplina sull'esercizio dei giuochi stessi. Il pullulare dei circoli privati di giuoco è cosa a tutti nota. Il Governo confida che il riconoscimento condizionato delle case pubbliche di giuoco varrà a infrenarne l'ulteriore estensione. Comunque esso vigilerà a che l'applicazione delle nuove norme sia fatta con spirito e metodi rivolti ad evitare ogni inconveniente, e sarà severissimo contro tutti coloro che tentassero di poter eludere le sanzioni, poichè fu sempre arte di buon governo legiferare anche sulle case e sulle attività immorali, per moderarne e limitarne gli effetti permiciosi».

"Attraverso l'organizzazione Sindacale fascista il contenuto l'imperialismo dell'Italia imperiale,,

Roma, 9, mattino.

Al teatro Eliseo è stato solennemente inaugurato il gagliardetto del direttorio del Sindacato nazionale dei postelegrafonici fascisti. Sono intervenute le rappresentanze di oltre settanta sezioni del Sindacato e quelle di numerosi altri sindacati. L'on. Rossini ha comunicato il saluto dell'on. Mussolini; ha poi affermato le idealità del sindacalismo fascista, accennando al problema della personalità giuridica delle corporazioni sindacali, e concludendo che, attraverso l'organizzazione sindacale fascista, si costruisce l'impalcatura dell'Italia imperiale. Poi il sottosegretario di Stato, on. Carnazza ha detto che il fatto che un membro del Governo prendesse la parola in un convegno sindacale doveva dare la sensazione del riconoscimento da parte dello Stato dell'importanza delle questioni del lavoro.

Venezia onora i morti nel mare

Venezia, 9, mattino.

Per iniziativa della Lega navale, ieri, anniversario della vittoria navale di Premuda, Venezia ha reso omaggio ai morti nel mare. Alle otto salivano sulla nave scuola-asilo *Scilla*, ormeggiata alle Zattere, le autorità e le rappresentanze delle Associazioni patriottiche e militari e degli istituti di ogni attività. Sul canale della Giudecca era un via vai di imbarcazioni. Ad un comando vengono tolti gli ormeggi e due robusti rimorchiatori della regia marina si mettono in moto, trascinando la nave che non ha mezzi propri motori. In pari tempo i marinaretti salgono lungo le sartie e i pennoni e si dispongono ai loro consueti posti di manovra. La gente si affolla ai balconi ed alle terrazze. La nave asilo procede con solenne lentezza. Nel bacino di San Marco si forma il corteo nautico. Precedono i cantieri della Società Cucinotto e Querini. A bordo della *Scilla* sono imbarcazioni a remi della Scuola macchinisti, della Compagnia della vela, della Filomarinara femminile, della Nazario Sauro, le lance dei piroscafi mercantili, ecc. Su tre pontoni del genio ingualare sono i bambini delle scuole elementari e delle palestre ginnastiche. Cutters dalle vele bianche filano a distanza con buon vento. La direzione del corteo nautico è affidata al capitano di vascello Romano Balbiani. Il corteo raggiunge l'imboccatura del porto del Lido e si ferma.

Il vice-ammiraglio Mortola, comandante l'Alto Adriatico, l'avv. Vasatti in rappresentanza del commissario straordinario della città prof. Giordano, il vice-prefetto cav. Palumbo, il provveditore del porto ed altre autorità dal loro motoscafi salgono a bordo ricevuti dal conte Nani Mocenigo, presidente della Lega navale ed organizzatore della cerimonia. Vengono loro resi gli onori. La fanfara della *Scilla* intona l'inno della marina. Quindi il prof. Puricelli, ex-cappellano della marina, celebra la Messa sull'altare eretto a poppa. All'elevazione i bimbi delle scuole cantano un salmo di Benedetto Marcello. Finita la Messa, viene declamata la preghiera del marinaio. Benedetta una grande corona di lauro e bacche dorate e con nastri rossi con le insegne di Venezia «ai morti del mare» essa è partita da due marinaretti, orfani di padre marinaio morto in guerra. La corona è lasciata devotamente cadere in mare. Il momento è commovente. La cerimonia, bella, breve e suggestiva, è finita. Il corteo si ricompone e ritorna.

Violento temporale a Milano

Milano, 9, mattino.

Ieri sera, poco dopo le 11, preceduto da sensibili scariche elettriche che provocarono l'interruzione della luce e della corrente tranviaria, si è abbattuto sulla città un fortissimo acquazzone, accompagnato da grandine fitta e grossissima. Il temporale, breve ma violento, ha provocato numerosi danni e allagamenti in vari quartieri cittadini; i pompieri hanno dovuto accorrere in più di trentasette luoghi per prestare la loro opera di soccorso. Alle 12,30 il temporale era finito.

Dimostrazioni antiamericane a Tokio

Numerose proteste — L'organizzazione del boicottaggio — Riavvicinamento nipponico alla Cina ed alla Russia.

(Servizio speciale della «Stampa»)

Londra, 9, mattino.

La nuova legge degli Stati Uniti che vieta l'immigrazione giapponese ha provocato alcuni incidenti, sabato scorso, a Tokio. Un gruppo di una trentina di giovani nazionalisti, armati, penetrò nell'Imperial Hôtel, uno dei più eleganti ritrovi della colonia straniera nella capitale, si recò nella sala da ballo, ove erano numerosi diplomatici, e, fra gli altri, l'incaricato di affari americano e diversi membri dell'Ambasciata degli Stati Uniti. I giovani distribuirono manifesti chiedenti l'espulsione dal Giappone di tutti i residenti americani, e si ritirarono insultando gli stranieri presenti. Le danze dovettero essere interrotte; molte signorine abbandonarono l'hôtel. Si crede che i giornali fossero stati informati dei propositi di questo gruppo di nazionalisti, poichè molti reporter fotografi erano stati inviati all'hôtel.

Altre dimostrazioni antiamericane avvennero in città nel corso della serata. Gruppi di dimostranti si recarono nei cinematografi, molti dei quali furono obbligati a sospendere le rappresentazioni perchè proiettavano films americane.

Un dispaccio della *Reuter* conferma le dimissioni del Gabinetto giapponese. Esse furono decise in seguito al risultato delle ultime elezioni legislative, ma vennero rinviate per dar modo al Governo di assistere alle cerimonie nazionali in onore del Principe Ereditario.

Da informazioni londinesi risulta che il movimento contro l'America si sta diffondendo attraverso tutto il Giappone. Gli atti di karakiri, commessi da nazionalisti giapponesi innanzi alla porta dell'Ambasciata degli Stati Uniti a Tokio, in segno di protesta contro il Governo di Washington, hanno fortemente impressionato l'opinione pubblica. Si ritiene che l'esasperazione della folla sia molto più profonda di quanto appaia dalle manifestazioni esteriori. Le quali sono pure significative. Innumerevoli appelli sono stati rivolti all'Ambasciata americana da società scientifiche, da enti pubblici e religiosi; e anche le proposte di rappresaglie, a quanto riferisce il collaboratore diplomatico del *Daily Telegraph*, si fanno sempre più vive: da tutte le parti si chiede che sia proibito lo sbarco sul suolo giapponese ai sudditi americani e che sia votata d'urgenza una legge la quale impedisca a qualsiasi americano di possedere terre e immobili nel Giappone. In alcuni ambienti si sta organizzando una campagna per il boicottaggio delle merci americane.

Gli intellettuali nipponici, dal canto loro, lavorano ad un riavvicinamento con la Cina, alla quale essi ora chiedono solidarietà nella lotta «contro l'affronto commesso dall'America contro l'intera razza gialla». Un'altra conseguenza di questo «affronto» è l'apertura avvenuta, a quanto sembra, in questi giorni, dei negoziati con la Russia.

Hanotaux membro permanente alla Corte dell'Aja

Parigi, 9, mattino.

Il Governo francese ha designato Hanotaux, membro dell'Accademia francese e rappresentante della Francia alla Società delle Nazioni, come membro della Corte permanente arbitrale dell'Aja, al posto del barone d'Estournelle de Constant, morto recentemente.

Coolidge non avrà competitori

Cleveland (Ohio), 9, matt.

Il principale organizzatore della prossima campagna presidenziale in favore di Coolidge annunzia che i senatori Johnson e La Follette non presenteranno la loro candidatura alla convenzione repubblicana. Di conseguenza Coolidge sarebbe probabilmente il solo candidato repubblicano.

La salute di Seipel

Vienna, 9, mattino.

Il bollettino delle ore 20 sulle condizioni del Cancelliere Seipel dice: «Temperatura 37,7, polso 106, respirazione 32; stato del polmone immutato. Il Cancelliere ha preso con appetito un'alimentazione più abbondante».

Il Segretariato politico dei comunisti russi

Mosca, 9, mattino.

Il nuovo Comitato centrale comunista russo ha eletto il segretariato politico che comprende come membri Boukharine, Zinoview, Kamenioi, Rikow, Staline, Tomski, Trotzki; e, in qualità di membri supplenti, Molotow, Kalinine, Rutzutak, Deurjinski, Sokolnikov, Drunze.

L'"Enrico IV,, di Pirandello a Londra

(Servizio speciale della «Stampa»)

Londra, 9, mattino.

Per la prima volta in Inghilterra è stato rappresentato, a Sundringham, *l'Enrico IV* di Pirandello. Questi era noto in Inghilterra soltanto per i *Sei personaggi in cerca di autore*, recitato due anni or sono da una piccola Compagnia. Quest'ultima il successo fosse stato vivissimo, il dramma non divenne popolare a causa del velo posto dalla Autorità di Londra, per ragioni di ordine morale. *Enrico IV* è stato rappresentato ieri da una Compagnia di dilettanti, la quale, pur continuando a conservare il modesto nome di «Società drammatica di dilettanti», ha acquistato una vasta notorietà in Inghilterra per la serietà dei suoi intenti e l'eccellenza della sua *mise en scène*. La parte di Enrico IV fu recitata dal signor Arundel, attore giovanissimo, che ha ottenuto ultimamente concorde successo come interprete di Shakespeare. L'esecuzione fu perfetta, nonostante che le parti femminili fossero state, come di consueto, recitate da uomini. La Compagnia, infatti, è formata di soli attori, per lo più studenti. Il dramma ha ottenuto vivissimo successo.

Novak a Venezia

Venezia, 9, mattino.

Il dott. Trevisano, commissario governativo della Camera di commercio, ha offerto un grande pranzo in onore del signor Novak, ministro del Commercio della Ceco-Slovacchia. Sono intervenuti al banchetto le autorità cittadine ed i principali industriali. Novak nel pomeriggio di oggi partirà per Trieste.

Una lapide alla Duse a Venezia

Venezia, 9, mattino.

Nel teatro Goldoni veniva ieri apposta una lapide di marmo, a ricordo di Eleonora Duse.

Quindici minatori uccisi da una esplosione di gas

Williamsburg (Pensylvania), 9.

Una esplosione di gas è avvenuta nella miniera Loomis e ha ucciso 15 minatori.

Trecentomila cittadini seguono la salma di Bianca Carlieri

Alla ricerca dell'assassino

Roma, 9, mattino.

Ieri si sono svolti, con grande solennità, i funerali della piccola Bianca Carlieri, vi hanno partecipato circa trecentomila persone, insieme, significativo corteo che ha seguito la salma in mesto e composto raccoglimento dalla Chiesa di San Giovanni ai Fiorentini, presso il ponte Vittorio Emanuele fino al Verano. Precedeva un plotone di carabinieri a cavallo, seguito da quattro bande che si sono alternate nell'esecuzione degli inni funebri. Seguivano le rappresentanze delle medaglie d'oro, dei combattenti, dei fascisti, delle associazioni della Parrocchia, ecc. Su una berlina di gala del Municipio, trainata da quattro cavalli bianchi, era la salma, racchiusa in un sarcofago. Sul carro era una magnifica corona di fiori bianchi colla scritta: «Alla piccola Bianca Carlieri, Benito Mussolini». Il carro era preceduto dal clero. Subito dopo seguivano i fratelli dell'uccisa. In una vettura chiusa, seguiva, in stato compassionevole, la infelicissima madre. Lungo tutto il percorso sul carro funebre vennero lanciati fiori in gran copia. Il sen. Cremonesi, R. Commissario della città, ha concesso gratuitamente un'area al Verano, sulla quale sarà eretto un ricordo marmoreo per cui è già stata aperta una sottoscrizione.

Intanto la polizia continua attivamente le indagini. Purtroppo fino ad oggi non è stato ancora possibile rintracciare l'assassino. Si hanno però speranze in un colpo di scena. Il commissario di P. S. di Ponte da parecchi giorni aveva notato un individuo che faceva frequenti apparizioni sulla via ove fu adescata la bambina. L'individuo si attardava in quei paraggi, fissando la sua attenzione soprattutto a bambine di pochi anni. Contro tale individuo esistevano varie denunzie per tentata violenza contro alcune bambine di età inferiore ai dieci anni. Il commissario di P. S. non aveva proceduto all'arresto del losco individuo, ma era riuscito ad identificarlo in modo sicuro. I connotati dell'individuo in questione corrisponderebbero a quelli dell'assassino della Carlieri. Inoltre è stata notata la sparizione di detto individuo proprio il giorno in cui si compì il misfatto. La P. S. ha dato pertanto disposizioni perchè siano effettuate le più accurate ricerche dell'individuo sospetto, anche nel paesello d'origine che trovasi in provincia di Macerata.

Il solenne ingresso del nuovo Arcivescovo di Napoli

Napoli, 9 notte.

Alle 18 di ieri ha fatto il solenne ingresso in Napoli il nuovo arcivescovo della Diocesi, cardinale Alessio Ascalesi. Questi era partito da Benevento alle 15. La stazione di Napoli era stata addobbata con grande pompa. Appena il cardinale è disceso dal treno gli si sono fatte incontro le Autorità. La folla ha applaudito calorosamente, mentre le truppe, schierate, in alta uniforme, presentavano le armi, al suono delle musiche militari. Nella salotta della stazione sono avvenute le presentazioni. Il sindaco, on. Angiulli, ha portato il ben venuto al cardinale, che ha espresso la profonda commozione suscitatagli dall'accoglienza ricevuta, esprimendo l'augurio che Dio voglia concedere la vera pace a Napoli, e che tutte le forze possano essere concentrate pel bene della metropoli del Mezzogiorno non solo, ma dell'Italia intera.

Uscito dalla stazione, il cardinale ha preso posto in una berlina di gala, unitamente al sindaco; in altre berline hanno preso posto le personalità del seguito e le autorità. Tra i cordoni di truppe, le berline, scortate da carabinieri a cavallo, si sono dirette alla chiesa di S. Pietro, dove l'arcivescovo ha indossato sul trono il privilegio e la mitria ed ha impugnato il bacolo pastorale. Intanto si è formato un corteo lunghissimo; sul percorso erano schierati a mila uomini di truppa e reparti della Milizia nazionale. Tutti i balconi erano addobbati con tappeti ed arazzi. Molti fiori sono caduti sul nuovo arcivescovo, che impartiva la benedizione, tra le acclamazioni deliranti della folla. Il corteo, alle 20, è giunto in piazza del Duomo, e l'arcivescovo, dopo essersi inginocchiato su di un cuscino deposto al principio della scalinata ed aver baciato un crocefisso, ha fatto il solenne ingresso nel duomo, tra una folla di fedeli, che lo acclamava ad alta voce, in un delirio entusiastico. Il cardinale, dal trono eretto sull'altare maggiore, ha parlato al popolo, auspicando alla pace, esaltando la fede e la giustizia delle opere, ringraziando, commosso le autorità ed il popolo per la dimostrazione di affetto ricevuta, ed impartendo da ultima la benedizione episcopale.

Il Duca delle Puglie a Trani

Disgrazia ad un autocarro fascista

Un morto, alcuni feriti

Trani, 9, mattino.

Accolto festosamente dalla popolazione è qui giunto ieri il Duca delle Puglie, per assistere all'inaugurazione del monumento che Trani ha eretto alla memoria dei suoi eroici caduti. Dopo aver presenziato al solenne scoprimento del monumento il Duca delle Puglie si è recato a visitare la caserma del raggruppamento genio ed il Circolo del Casino. Avendo frattanto appreso che un autocarro di fascisti, partiti da Corato per recarsi ad esequiario, aveva subito un infortunio, è si lamentavano un morto e alcuni feriti, volle recarsi in automobile alla vicina Corato per visitarvi i feriti, per i quali ebbe calde parole di conforto. Il Duca ha quindi fatto ritorno in automobile a Trani, donde alle 11

CRONACA DELLO SPORT

Le Olimpiadi calcistiche

Dopo due ore di gioco
Svezia e Olanda non riescono a segnare

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 8, mattino.

Se il programma della giornata non aveva garantito che si trattava di una gara finale del torneo olimpionico, pochi vi avrebbero creduto. Il gioco svolto ieri dalle due squadre uscite perdenti dalle semifinali — Olanda e Svezia — fu infatti di una qualità così scadente per il primo tempo da lasciare tutti perplessi. Ad un certo momento della ripresa le cose migliorarono e nei due tempi supplementari assunse un carattere di maggiore combattività, ma nell'insieme esso confermò una impressione: quella del rammarico per la possibilità che l'andamento della gara e la forma dei concorrenti presentavano alla Italia.

Caratteristiche dei due avversari

E' questa una impressione che da più giorni a questa parte si va ripetendo e ribadendo nella mente di ogni italiano qui presente. L'Olanda, va detto ancora una volta, ha presentato a Parigi una squadra che è lontana dalla capacità tecnica dell'ante-guerra. Il valore individuale degli uomini è scaduto enormemente, ed il gioco d'assieme non si basa ormai più che su di un solo concetto, quello del gioco largo appoggiato sul solo elemento meritevole, l'ala sinistra De Nastrik, ieri De Nastrik non c'era, perchè sostituito da Sigmond e quindi cadde anche questa sorgente di attività.

La svedese è una squadra tecnica nello stretto senso della parola. Le parate, lo stile di corsa, il modo delle combinazioni, il giuoco di testa sono improntati al sistema migliore. Questi biondi ragazzoni del Nord sono degli stilisti, ma hanno tutti come cosa comune un grave difetto: la lentezza. Il loro gioco è femminile, freddo, studiato, sparito, tanto che, nonostante tutte le buone doti su cui si basa, esso è facilmente scomponibile da una squadra dai meriti migliori come quella della Olanda. L'uomo emerge in essa come un lavoratore serio, costante, ed energico. Scarison, centro-mediano, è forse il migliore giocatore della sua posizione che si sia presentato alle Olimpiadi.

La vana battaglia

All'incontro di ieri assisteva, grazie alla giornata festiva, un pubblico numeroso e numeroso. La gara ebbe inizio alle 16,5 e venne arbitrata per decisione presa all'ultima ora, dall'austriaco Betzchury.

Le due squadre presentavano le formazioni seguenti: *Svezia*: Lindberg, Alfredsson e Hillen; Frigberg, Scarlson e Sundberg; Lundquersi, Rydell, Kanfeldt, Dahl e Kock. — *Olanda*: Van der Meulen; Verwey e Denis; Lefevre, Oostlinck e Halsse; Smoll, Vermetten, Brouwer, Formenay e Simmons.

Il primo attacco fu condotto dall'Olanda, ieri in maglia bianca, ed il primo a chiamare all'opera con un tiro degno di menzione il portiere avversario doveva essere Formenay. Gli svedesi ogni volta che riuscivano a mettersi in marcia giungevano ad iniscenare delle combinazioni, ma il loro gioco era di tale lentezza che sotto la porta le loro intenzioni venivano svelate prima ancora che fossero concepite. Al 5.o minuto Kock, ala sinistra, che era stato fino a quel momento l'uomo più in vista di tutto l'attacco degli svedesi, riusciva dopo una bella azione concertata con Dahl e con Sundberg a effettuare un bel centro alto. Il portiere olandese Van der Meulen riusciva a fermare a stento la palla con una mano, ma mentre si disponeva ad afferrarla se la vedeva portare via di mano dal centro avanti Kanfeldt che segnava con facilità. Il riposo di metà tempo veniva fischiato poco dopo.

Alla ripresa il gioco diventava più violento e più interessante. L'attacco alterno ed un maggiore impegno messo nella lotta, davano all'incontro un carattere di incertezza che prima non aveva. Per quanto gli svedesi continuassero ad essere la migliore squadra in campo, pure gli olandesi davano prova di tanto coraggio da portare ben presto la sorte a parità. Dopo 34 minuti di giuoco, infatti, una rapida incursione dei bianchi gettava lo scompiglio nella linea difensiva svedese. Lefevre ne profittava per segnare il punto del pareggio con un tiro alto e potente quasi al centro della rete.

Gli svedesi parvero questa volta risvegliarsi dal letargo che impediva loro di mettere fuori gioco, e furono per quattro o cinque volte sul punto di segnare; ma i terzini olandesi e specialmente il vecchio Verwey, lottarono con tale coraggio che il termine regolamentare doveva spirare lasciando i due avversari alla parità.

La stanchezza delle squadre

I due tempi supplementari previsti dal regolamento si resero allora necessari, due tempi di un quarto d'ora l'uno. Nel primo di essi si ebbe l'impressione che nessuna delle due squadre in campo potesse giungere a segnare, per il semplice e comprensibile motivo che nessuno degli uomini in campo più ne aveva la forza. Il centro-mediano olandese era scomparso dalla lotta come portato via dall'esaurimento, e l'attacco svedese aveva talmente diminuito ancora di velocità da non più combinare quasi che da fermo.

Nell'ultima ripresa, viceversa, una prevalenza svedese netta e schiacciante veniva a dimostrarsi, tanto che il giuoco quasi più non si è mosso dall'area di rigore olandese. Tre o quattro occasioni furono inannate dagli svedesi anche per l'attività puramente difensiva e distruttiva esercitata da tutta la squadra olandese.

L'incontro dovrà quindi ripetersi domani, alle 14,30, prima del match finale fra Svizzera e Uruguay. Sarà un incontro in cui dovrebbe vincere il meno esausto dei due competitori. A giudicare dalle condizioni fisiche degli uomini non pare possibile che l'Olanda possa ancora sostenere 90 minuti di lotta contro un avversario lento ma tecnico ed in migliore stato di conservazione dopo l'urto ed il logorio del torneo.

Vittorio Pozzo.

Le finali del Campionato II Divisione
Sestrese e Derthona (2-2)

Scatri Ponente, 8 mattino.

Nel primo tempo, al 30.o minuto, Croll segna il primo punto per il Derthona. Subito dopo, in una rapida discesa, Moretti segna il punto del pareggio per i verdi. Il tempo si chiude con risultato pari, uno ad uno. Nel secondo tempo le sorti si alternano ancora fino al 21.o minuto, quando Brunelli, con un preciso tiro riesce a segnare il secondo punto per i verdi. Il pareggio per il Derthona è segnato al 34.o minuto da Giannelli in seguito a calcio di punizione. In questo tempo il Derthona giuoca con soli dieci uomini avendo Re abbandonato il campo in seguito ad una contusione causatasi in giuoco. Ha arbitrato l'incontro Gama dell'Internazionale di Milano.

Olimpia batte Juventus Italia (2-1)

Milano, 9, mattina.

La Juventus Italia ha deluso i suoi simpatizzanti. Contro una squadra corretta, sfoggiante un giuoco preciso, energico e di grande impegno, pur contando tra le proprie file più di una riserva, i tricolori si sono presto disorganizzati, hanno manifestato delle pecche nel giuoco di sostegno, delle imprecisioni da parte dei terzini ed accenni ad individualizzare in qualche elemento di attacco.

Nel primo tempo la due squadre si equivalse ed attacchi e contrattacchi si sono susseguiti senza posa: hanno segnato Alkalich per i fiumani e Missaglia per i milanesi. Durante la ripresa un punto di Gregar ha dato il successo agli ospiti ed un goal juventino è stato annullato dall'arbitro Zennaro della Doria, per fuori gioco.

I fiumani, giunti a Milano nella mattinata di sabato, vennero cordialmente festeggiati.

Mantovana e Reggiana (1-1)

Mantova, 9 mattino.

L'incontro per la finale fra le squadre di 2.a divisione Mantovana e Reggiana, svoltosi ieri alla presenza di ceremo pubblico, si è chiuso alla pari, uno a uno.

MOTOCICLISMO

Crollo di "records,, al Circuito Cremonese
Vittoria di Mariani, Nuvolari e Rogai

Cremona, 9, mattino.

Ieri ha avuto luogo la gara motociclistica internazionale del grande circuito cremonese. Fino dalle ore 8 la folla ha cominciato a prendere posto nelle varie tribune e lungo il limitare dei campi situati sul rettifilo magnifico del triangolo del circuito. Alle 14, ora in cui veniva dato il via a Gadesco, tutti i posti erano occupati. Fra le autorità si notavano gli on. Farinacci, Vecchelli e Morotti, il prefetto di Cremona ed il sindaco. Alle 13,30 l'automobile del Comitato ha percorso il circuito che da quel momento veniva assolutamente chiuso alla circolazione.

Sportivamente e tecnicamente parlando la prima parte del grande meeting motociclistico cremonese ha avuto un successo veramente clamoroso. Tutti i «records» precedenti sono stati polverizzati! Sono state raggiunte delle medie che si ritenevano impossibili, tali da destare stupore in tutto il mondo dei competenti.

Lo svolgimento della gara

Alle 14 precise dal traguardo di Gadesco partiva il gruppo serrato delle venti macchine sulle 22 iscritte alla categoria 350 cmc., quindi di 10 in 10 minuti. Le 20 sulle 22 macchine iscritte dalla categoria 500 e ... ultamente tutti gli otto concorrenti della maggiore cilindrata. La velocità con la quale i corridori affrontano la curva di Cremona è fantastica. Parecchi di essi escono ma senza alcuna conseguenza. Solo Ventura che percorreva il rettilineo a folle velocità, non riusciva a far funzionare i freni e cozzava violentemente contro lo steccato atterrando un tratto e sbucando dall'altra parte. Il violentissimo urto non procurò che lievi contusioni all'uomo e nessuna avaria alla macchina, ma il simpatico e sempliciatto corridore fu costretto a ritirarsi dalla gara.

La corsa delle 350 si delineò subito nel sicuro trionfatore Mariani Isacco, che procedeva a velocità impressionante. A condotta regolarissima di gara compì l'intero percorso con una superiorità e un crescendo ammirevoli. Il suo 3.o giro fu il più veloce. Varzi, Italiano, Moccani e Zanchetta fecero del loro meglio per sostenerne la vittoria al Mariani, e compirono gare superbe.

Il maggior numero di arrivati si ebbe nella categoria 500 cmc. Nuvolari, primo della sua categoria ha distaccato il suo immediato inseguitore di 12'. La gara del popolare guidatore mantovano, che oggi correrà su di una automobile, è stata un vero trionfo. Fra i continui applausi egli ha letteralmente volato sulle belle strade cremonesi, inseguito da un folto numero di competitori giunti tutti sicuri al traguardo.

Nella maggiore categoria l'interesse fu nel disperato duello fra Winkler e Rogai, incerto fino all'ultimo, e risoltosi all'ultimo giro con la vittoria di Rogai.

Le sbalorditive medie raggiunte sul circuito cremonese confermano, coi records crollati che questo triangolo stradale è quello che meglio di tutti si presta al conseguimento delle grandi velocità. Quest'anno poi gli organizzatori, non badando a sacrifici, avevano completamente eliminato la polvere, e questo fatto ha facilitato il compito ai corridori. Molti erano scettici sulla possibilità di abbassare i records dello scorso anno, ma questi sono stati sorpassati di molto e non saranno facilmente superabili, stante la perfezione del circuito cremonese che non ha rivali.

Le macchine concorrenti lasciarono l'impressione di non attendere una prova così dura. Infatti, nella categoria 1000, tre soli concorrenti tagliarono il traguardo di arrivo; ma se si pensa alla velocità dei corridori si comprende giustamente che i superbi motilinei cremonesi hanno affiancato i motori pieno atti allo sforzo titanico.

Eccovi intanto le classifiche per categoria delle gare motociclistiche:

Le classifiche

Categoria 250 cmc.: 22 iscritti, 20 partiti: 1.o Mariani Isacco (Gilera), in ore 2,34'5", alla media di km. 100,674 (record precedente km. 95,377); 2.o Varzi Angelo, in 2,38'20"; 3.o Rattalini, in 3,19'18"; 4.o Varzari, in 3,25'39"; 5.o Zanchetta, in 3,26'17". Giro più veloce: Mariani in 33'35" alla media di Km. 112,319 (record precedente km. 103,475).

Record dei 10 km. lanciati: 1.o Mariani Isacco, Km. 125,615 di media oraria (Lazzari aveva raggiunto nel record precedente km. 105,263).

Categoria 500 cmc.: iscritti 33, partiti 30: 1.o Nuvolari Tazio su Nostlun, in ore 2,42'38" alla media di km. 118,720 (record precedente di Malvisi km. 100,470); 2.o Self, in 2,54'31"; 3.o Zoia, in 2,57'7"; 4.o Gavedini, in 3,1'7"; 5.o Mach, in 3,1'29"; 6.o Varzi, in 3,3'28"; 7.o Rocco, in 3,6'; 8.o Franconi, in 3,6'26"; 9.o Ghezzi, in 3,8'17"; 10. Catti, in 3,9'28". Giro più veloce: Mentasti in 30'10" alla media di km. 125,365 (record precedente di Valtati km. 109,250).

Record dei 10 km. lanciati: 1.o Mentasti km. 135,312 (record precedente Martelli km. 117,187).

Categoria 1000 cmc.: iscritti 9, partiti 8: 1.o Rogai D. su Harley Davidson, in ore 2,36'20", alla media di km. 123,156 (record precedente di Castarini km. 113,722); 2.o Winkler, in 2,46'14"; 3.o Delpe in 3,20'10". Giro più veloce: Winckler in 27'37" 3/5 alla media di km. 135,156 (record precedente Castarini km. 117,484).

Record dei 10 km. lanciati: Winckler km. 150,789 (record precedente Winckler km. 137,720).

Questa mattina alle 11,30 arriverà in automobile in forma privata l'on. Aldo Finzi, il quale inaugurerà il secondo Circuito automobilistico che si inizierà alle ore 14. Al suo arrivo l'on. Finzi si recherà all'Accademia di scherma dove gli verrà offerto un rinfresco a cui interverranno alla nuova sede, verrà inaugurato il gagliardetto dell'Associazione nazionale degli schermitori fascisti. L'attesa per la corsa automobilistica è vivissima, dopo le fantastiche medie raggiunte ieri dalle motociclette. Alcuni individui ubriachi a Cremona da Brescia per vender fasci di bollettini falsi della corsa, sono stati arrestati.

La Torino-Alassio per "gentlemen,,

Si è svolta ieri la corsa motociclistica Torino-Alassio per gentlemen:

Categ. 350: 1.o Pilone, che compie i Km. 218 e pr. 600 in ore 3,51'56" alla media di Km. 56,536; 2.o Esposito; 3.o Dominici, 4.o Viganzoli; 5.o Semeria; 6.o Penati (primo delle 250).

Categ. 500: 1.o Fusano in ore 3,36'11" alla media di Km. 61,150 (miglior tempo); 2.o Allegri, 3.o Rolli, 4.o Biglia, 5.o Bianco, 6.o Marelli, 7.o Poggi, 8.o Oliveri, 9.o Maina.

Categ. 1200: 1.o Muzza Curati in ore 3,19'28", media 59,197; 2.o Meninasi R.

Side-cars: 1.o Alessandri in 3,43'26", media 58,850; 2.o Guglielminetti, 3.o Capella.

Partiti 30; arrivati 20; nessun notevole incidente: cronometrista Chiapella

GINNASTICA

Saggio scolastico a Vercelli

Vercelli, 9, mat.

Ieri sul campo della Pro Vercelli, con la collaborazione di otto scuole, ha avuto luogo il Saggio ginnastico delle scuole medie ed elementari di Vercelli, con un programma ben ideato dal maestro P. Visconti.

Campionato studenti Scuole medie. — Gara di salto in alto semplice: 1. Santagostino, metri 1,50; 2. Perucca, m. 1,40; pari merito. — Gara di salto in alto con l'asta: 1. Santagostino, metri 2,30; 2. Lanera, m. 2,20; 3. Barone, m. 2,10. — Gara di salto in lungo: 1. Pirogno, pdit. Tecnica sup. metri 4,35; 2. Santagostino, m. 4,32; 3. Canevi; 4. Perucca. — Gara di corsa, metri 100: 1. Levi, pdit. Tecnica sup. in 12" 4/5; 2. Piero, 3. Guasco, 4. Justi. — Gara di corsa, metri 400 piana: 1. Levi, 2. Guasco, 3. Frera, 4. Lanino. — Gara di corsa, metri 3000: 1. Prestinari, 2. Biggiselli, 3. Canali, 4. Mezzo, 5. Bruno.

Campionati sezionali aziendali dell'U. S. Pro Vercelli. — Gara velocità, metri 80: 1. Bertolino, 2. Bignasco, 3. Frova, 4. Corsa. — Salto in alto: Frova, Bertolino, Garlglio, Fossati, tutti a pari merito, con metri 1,40. — Salto in lungo: 1. Piccinino metri 5,63; 2. Bayllo, 3.o; 3. Martinotti, 4. Corna, 5. Bruno, 6. Bruno, 7. 6. Bruno 2,85.

Attività alessandrina

Alessandria, 9, mattina.

Torneo Coppa U. G. E. I.: Enotria batte Forti e Liberi 3-0; Orti batte Aurora 1-0; Aps batte Virtus 3-0.

Torneo Coppa Caccano per Boys: Alessandria batte S. Isaia Pugor 3-0; Gim batte U. S. Alessandrina 4-0; Umberto I batte U. S. Orti 2-0.

CICLISMO

Il Circuito del Sestrières

I corridori di 2.a e 3.a categoria e «fuori classe» sono partiti da Rivoli per il Circuito del Sestrières alle ore 2,10; essi erano stati preceduti da quelli di 4.a categoria, partiti alle 8,45. Fino a Susa, tranne di veramente notevole. Dopo Cesana comincia la selezione. Nel tratto più difficile si mantengono in testa N. Gremo e Nepote, ma sulla salita del Sestrières Valazza attacca, elimina la svantaggio e giunge primo al culmine in un tempo da «record». Nella discesa però il gruppo si ricompone. L'andatura si fa più modesta e fino a Chieri nessuna notevole novità. E' nella salita del Pino che Valazza di nuovo scatta e riesce a staccare tutti, salvo Bongiovanni, che quale è battuto in volata al Motovelodromo.

Ordine d'arrivo: 1.o Bongiovanni alle 17,3' che copre i 200 Km. in ore 7,53'25" alla media di Km. 25,370; 2.o Valazza; 3.o Martinetto; 4.o Caligaris, 5.o Nepote, 6.o Chiusano, 7.o Previglisco, 8.o N. Gremo, 9.o Petiva, 10.o Giachino, 11.o Zanone, 12.o Garibaldi.

Dilettanti di 4.a categoria: 1.o Grosso dell'U. S. Volpianese, alle 16,38'20" in ore 7,43'20" alla media di Km. 25,000; 2.o Piccolini, alle 16,56'; 3.o Beretin alle 17; 4.o Ribè, 5.o Balma, 6.o Morisio, 7.o Arri, 8.o Gavazzero, 9.o Terzano, 10.o Mazzucchelli.

Libero Ferrario
vince la 23.a Coppa del Re

Ben trentadue corridori componevano il gruppo di testa all'arrivo della Coppa del Re, e da essi, in una volata velocissima, è sortito negli ultimi metri il campione del mondo Libero Ferrario, per vincere nettamente. Eguale la velocità media tenuta sul percorso Milano, Gallarate, Varese, Como, Erba, Lecco, Sesto San Giovanni (Km. 150) ove essa subiva assai, aggravandosi sui 24,000 Km. La corsa è stata velocissima sino a Lecco. Già prima di Varese, Piemontesi si era reso protagonista di un inseguimento, cercato a ritardo per riparare alla rottura di un freno. A Varese già erano in ritardo, tra i favoriti, Mellesi, Bregalanti e Pancera. Sulla salita di Binago, Fiorini, Magnotti, Piemontesi, Mainetti e Cignoli hanno perso contatto, ma più tardi ripiendevano. Dopo Como, all'attacco della Madruzza, Libero Ferrario appariva in difficoltà; ciò sperava i suoi avversari ai inseguirsi a fondo, e Rivoltini passava sulla vetta con 20 metri di vantaggio su Pancera, e più dietro era un gruppo di sei uomini, che guidati da Dinale, ripiendevano poi sollecitamente i due fuggitivi. Nei dintorni di Erba, prima Pizzarelli e poi Pancera hanno locale, e prima di Lecco molti ritardatari si sono ricongiunti; tra essi anche Ferrario, che doveva poi ferunarsi ad Airuno per una foratura. La corsa, velocissima sino a Lecco, è proceduta poi con una certa lentezza, alla quale si opponeva con frequenti strappi il solo Dinale. Molti corridori non faticavano perciò a riprendere il gruppo ed anche il Ferrario si ricongiungeva alla Santà. Dinale buceva a due chilometri dall'arrivo, ma rientrava, non in tempo però per prendere posizione per la volata finale.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1.o Ferrario Libero (U. S. Legnanese), in ore 4,40'30" (media oraria Km. 31,400); 2.o Piemontesi Domenico, ad una lunghezza; 3.o Malinverni (1.o dei dilettanti); 4.o Magnotti; 5.o Fiorini.

La Savona-Dego e ritorno per indipendenti

Savona, 9, mattino.

Organizzata dalla Società Ginnastica Letimbro si è svolta ieri la gara ciclistica indipendenti sul percorso Savona-Calro-Dego e ritorno (Km. 64), partenti 27. Ecco l'ordine di arrivo: 1.o Patrone Giuseppe, libero, di Albissola, in ore 2,30'; 2.o Carle Romolo, della Letimbro, a ruota; 2.o Bongne Edoardo, idem, ad un minuto; 3.o Fosso, della Ruentes, a 3 minuti; 5.o Zunino Mario della Gavoni di Finalborgo; 6.o Guidi Agostino; 7.o Cappello Giovanni; 8.o Bregantini Ernesto; 9.o Brighenti Silvio. Seguono altri 10 in tempo massimo.

La Sestri-Cogoleto e ritorno

Sestri Ponente, 9, mattino.

Sul percorso Sestri-Cogoleto e ritorno si è svolta ieri la corsa ciclistica per indipendenti. La gara si è svolta animata e si è risolta in volata dopo una accanita disputa durata tutto il percorso. Ecco l'ordine di arrivo: 1.o D'Amico Enrico, dello Sport Club Libertas di Sestri Ponente, in ore 1,14; 2.o Poggio Raffaele, dell'Unione Sportiva Lagaccio, a ruota; 3.o Balbo Cesare, id.; 4.o Vitali Mario, id.; 5.o Selaccalupa Serafino, id.; 6.o Fabrini Mario, id.; 7.o Sforza Pietro, id.; 8.o Pizio Angelo, id.; 9.o Grosso Emanuele, 10.o Traverso Lazzaro. Seguono altri in tempo massimo.

La Targa del Pedale Bolognese

Bologna, 9, mattino.

La corsa per la Targa del Pedale Bolognese (Km. 100) ha dato i seguenti risultati: 1.o Felisatti Aldo dell'Unione Sportiva Firenze in ore 3,50'; 2.o Salvadori, idem, a ruota; 3.o Bernardi in 4,7'; 4.o Mongali; 5.o Palmieri, 6.o Gobatti, 7.o Occhialini, 8.o Basta, 9.o Stignani.

Le corse in pista
A Torino

In attesa dell'arrivo dei partecipanti al Circuito del Sestrières si sono svolte sulla pista di Corso Casale alcune riuscitissime prove. Ecco i risultati:

Gran premio Po, dietro moto leggere, due prove di Km. 5: 1.a prova: 1.o Bordoni in 10',07"; 2.o Gay in 11,2, 1/5; 3.o Bergamini Luciano in 11,7 3/5; 4.o Sartini. — 2.a prova: 1.o Bordoni 10,15; 2.o Gay 10,30; 3.o Bergamini 10,35. Notevole la gara fornita dal 4.o classificato dell'ultimo giro d'Italia, il quale, benchè nuovo in tale genere di ... spalla, ha saputo contenere strenuamente il successo a degli stayers di carriera.

Eliminazione dilettanti e professionisti juniores. Un eliminato ogni giro: 1.o Fumagalli; 2.o Sciterano II.; 3.o Caudera; 4.o Forno.

Velocità dilettanti professionisti juniores: 1.a batteria: 1.o Fumagalli; 2.o Biglia, 2.a batteria: 1.o Rosati; 2.o Sciterano. 3.a batt.: 1.o Caudera; 2.o Ferraris. Finale: 1.o Fumagalli (ultimi 250 metri 3'53); 2.o Caudera; 3.o Sciterano; 4.o Rosati.

Match di Basket-ball tra le squadre femminile del Club Atletico di Torino e dell'U. P. Milanese: Vince la prima per 12 a 6. La squadra vincente scese in campo nella seguente formazione: Galli; Montanaro A. M.; Montanaro A. L.; Regis e Zanutti. Alla fine dell'incontro le giocatrici torinesi vennero vivamente applaudite.

A Milano

Milano, 9, mattino.

Velocità dilettanti, m. 1000. Finale: 1.o Zucchetti; 2.o Bestelli; 3.o Brambilla, 200 m. 3'1.5.

Handicap m. 1620: 1.o Picchi in 2'15 (150); 2.o Regnier (110); 3.o Linari (a); 4.o Ferrario R. (100).

Sfida per il brucciale Morgagni, Km. 10 inseguimento: 1.o Giorgetti che raggiunge Minoretto dopo 19 giri e 350 m. in 16,15 4/5.

Inseguimento a squadre: 1.o Italia (Girardengo, Tonani, Bottecchia, Brunero); 2.o Belgio in 12 giri e 250 metri coperti in 5,16 3/5 (media m. 38,090).

Americane interna. Km. 12,800: 1.o trag.: 1.o Van Ingelgem; 2.a Tonani; 3.o Azzini, 4.o Linari, 2.o trag.: 1.o Tonani; 2.o Van Ingelgem; 3.o Carli; 4.o Linari, 3.o trag.: 1.o Girardengo; 2.o Tonani; 3.o Picchi; 4.o Van Ingelgem. 4.a trag.: 1.o Bottecchia; 2.o Giorgetti; 3.o Girardengo; 4.o Regnier; 5.o trag.: 1.o Linari; 2.o Tonani; 3.o Van Ingelgem; 4.o Ferrario R. 6.o trag.: 1.o Gremo; 2.o Linari; 3.o Tonani; 4.o Verlust. 7.o trag.: 1.o Giorgetti; 2.o Linari; 3.o Van Ingelgem; 4.o Ferrario R. 8.o trag.: 1.o Girardengo, 2.o Van Ingelgem; 3.o Tonani. Classifica generale: 1.o Girardengo-Linari, punti 29 in 1,51 4/5; 2.o Tonani-Giorgetti punti 28; 3.o Van Ingelgem-Verlust, punti 26; 4.o Sivocci-Ferrario, punti 6; 5.o Bottecchia-Dinale e Croce; Gremo punti 5.

ATLETICA

Due "records,, battuti alla preolimpionica a Milano

Milano, 9 mattino.

Sono terminate sul campo del Milan Club le gare preolimpioniche di atletica. Attraverso successive riunioni preparatorie, si è giunti a questa con notevoli progressi, culminati con due nuovi records: del quattrocento metri piani ottenuto da Gargiulo e del lancio del disco ottenuto da Righi. Ottima prova ha poi fornito la squadra olimpionica nella staffetta di metri 100x4 in cui il record nazionale è stato abbassato di tre quinti di secondo. Nelle altre gare l'assenza di lotta ha impedito il raggiungimento di migliori tempi. Degna di nota la vittoria di Frigerio nella gara di marcia e la bella difesa di Fragiacomo e l'ottimo finale di gara di Pavesi. Ecco il risultato delle varie gare:

Corsa m. 200. Vincono le batterie Pastorino, Parolini, Odeni e Grimoldi e le semifinali Pastorino e Grimoldi. Finale: 1.o Pastorino della Virtus di Spezia in 23"; 2.o Odeni 23" e 1/5; 3.o Parolini, 4.o Grimoldi.

Corsa m. 400. 1.o Gargiulo del Trionfo Ligure, 50" 4/5 (nuovo record, record precedente: Comitonto 51"); 2.o Ferrari 51" 4/5; 3.o Grassi, 4.o Maffiolini.

Corsa m. 110 con ostacoli: 1.o Travaglia della S. C. I. 15" 4/5; 2.o Giustacchini 17".

Corsa m. 400 con ostacoli: 1.o Faccelli della S. C. Gallaratese in 58"; 2.o Cavalieri 58" 1/5.

Corsa m. 3000: 1.o Davoli del Trionfo Ligure 9'6"; 2.o Darcisk 9'4"; 3.o Gariaschelli 9'3"; 4.o Brega 9'12"; 5.o Ottolia.

Lancio del disco: 1.o Pighi della Bentegodi di Verona m. 42,71 (nuovo record, record precedente Tugnoli m. 42,21); 2.o Zeni 39,10; 3.o Fognoli 38,90; 4.o Tugnoli 38,61.

Lancio del giavellotto. — 1. Clemente dell'Amsicora di Cagliari, m. 52,17; 2. Loghi, m. 50,97; 3. Bottura, 50,70; 4. Borgogna 47,60.

Salto con l'asta. — 1. Paggetti e Lambiasi, m. 3,50; 3. Cantoli, m. 3,20.

Corsa m. 1500. — 1. Ferrario Disma, G. S. U. M., in 4' 5" 3/5; 2. Garaventa, 4' 5" 2/5; 3. Ingoni; 4. Orio; 5. Beltramini.

Marcia m. 10.000. — 1. Frigerio Ugo, della Pro Patria, in 48' 50" 4/5; 2. Fradegrada, in 48' 4/5; 3. Pavesi 49' 3" 3/5; 4. Olivoni 49' 28" e 2/5; 5. Pretti.

Staffetta m. 4 per 100 (per squadre). — 1. Zucchi, Torre, Donadina e Frangipane, in 47" 3/5; 2. Calusa, Parolini, Odoni e Pastorino in 47" 1/5.

Staffetta m. 4 per 100 (per società). — 1. S. C. Italia (Colombo, Aiani, Grassi e Bonacina) in 44" 1/5 (eguagliando il record italiano); 2. U. S. O. M.; 3. F. Orion di Pola.

Prove per il decathlon. — Corsa m. 100 con ostacoli: 1. Conteli 16" 4/5; 2. Binda. — Lancio giavellotto: 1. Conteli, m. 43,80. — Salto con l'asta: 1. Conteli, m. 3,50; 2. Binda, metri 2,80. — Corsa m. 1500: 1. Conteli 5' 3". — Lancio del disco: 1. Conteli m. 33,52; 2. Binda 32,80. — Classifica: 1. Conteli, 2. Binda, 3. Palmieri.

La preolimpionica "pesante,, di Trieste

Trieste, 9, mattino.

Ecco i risultati della prima giornata della riunione preolimpionica di atletica pesante:

Peso Piuma: 1.o Gabelli di Sestri Ponente, kg. 387,500; 2.o Moscardi di Sestri Ponente, kg. 335; 3.o Marinelli di Trieste, kg. 350.

Pesi leggeri: 1.o Quadrelli di Milano, kg. 397,500; 2.o Bonelli di Milano, kg. 390; 3.o Moccagli di Roma, kg. 370.

Le gare continuano.

La polisportiva di Sestri

Sestri Ponente, 9 mattino.

Si è svolta ieri a Sestri l'annunziata riunione polisportiva che è stata seguita da un pubblico appassionato e corretto. Ecco i risultati:

Corsa mezzo metro: 1.o Peacetto Franco, Sport club Goliardi, in 1'' 4/5; 2.o Carini Giacomo, della Bavarolese, a 2 metri; 3.o Viola Andrea, della Tigullio, di Santa Margherita.

Corsa 60 metri: 1.o Selanli Attilio, della Rivarolese, in 7'3/5"; 2.o Giacerini Vincenzo, id.; 3.o Cerbo, dello Sport club Goliardi; 4.o Calderer Desiderio; 5.o Stecchetti; 6.o Scrivo Elio.

Corsa trentino metri: 1.o Valle Angelo, dell'Unione Sportiva Arenzano, in 5'5" 2/5; 2.o Ferrero Luigi, della Rivarolese, a 3 metri; 3.o Bozzetti Carlo, dello Sport Club Italia di Sampierdarena; 4.o Drofi Salvatore; 5.o Carlevaro Luigi; 6.o Ponte Enrico.

Staffetta metri 3000: 1.o Reggiro Edoardo, dello Sport Club Ausonia; 2.o Gherri Luigi, id.; 3.o Nani Attilio, id.; 4.o Casazza Umberto, id.; 5.o Olacheco Paolo; 6.o Pasquli Tea Biaio, 8.o Barbieri.

Salto in alto: 1.o Benelli Edilio, dell'Unione Sportiva di Sestri, m. 1,60; 2.o Carlini Giacomo, della Rivarolese, m. 1,45; 3.o Rolla Enrico, dello Sport Club Goliardi, m. 1,40.

Corsa del peso: 1.o Brunaldi Enrico, dell'Unione Sportiva Sestrese, m. 10,3; 2.o Carpi Luigi, della Raffaele Rubattino, m. 9,35; 3.o Rolla Enrico, dello Sport Club Goliardi, m. 8,50; 4.o Carlini Giacomo; 5.o Gardellino Vittorio.

Corsa m. 80 per signorine: 1.a Marcenaro Rosa, di Pegli; 2.a Righi Serafina, di Sestri; 3.a Campa Dina, id.

Salto in lungo per signorine: 1.a Campa Dina, di Sestri, m. 3,60; 2.a Marcenaro Rosa, m. 3,50; 3.a Cirigli Serafina, m. 3,30; 4.a Miragalli Rosa; 5.a Ruffa Luigina.

Il premio rappresentava il viaggio dall'Unione Sportiva Rivarolese.

YACHTING

La festa del mare alla Lega Navale

Genova, 9, matt.

L'annuale manifestazione marinara della Lega Navale, si è svolta ieri al Lido d'Albaro con meraviglioso successo. Ecco i risultati delle gare:

Gara mem. Bottelo, metri 5.56: 1. Bianca (sig. Carrozzino) che impiega ore 3, 12' 57" a compiere i tre giri del triangolo; 2. Tina (fratelli Pittaluga) in ore 3, 22' 21"; 3. Bianchi, abbandona al secondo giro.

Gara Città di Genova, metri 4.56; 1. Tricolore (sig. Bertieto) che impiega ore 3, 17' 47" a compiere 3 giri del triangolo; 2. D'Artagnan, in ore 3, 20' 27"; 3. Maria, in ore 3, 23' 45"; 4. Aquila, in ore 3, 33' 46"; 5. Tifi, in ore 3, 41' 6"; seguono Ninia e Magia.

Gara Lega Navale, metri 4.85: 1. Tally (sig. Chiozzi) impiegando ore 2, 4' 3" a compiere due giri del triangolo; 2. Tirena (fratelli Rosati) in ore 2, 22' 15"; 3. Chiarina, in ore 2, 32' 26"; 4. Falena, in ore 2, 36' 45".

Gara S. Giorgio, metri 4.1: 1. Mirea, impiegando ore 2, 19' a compiere due giri del triangolo; 2. Ida, in ore 2, 20' 56"; 3. Licciola in ore 2, 26' 13"; 4. Tina, in ore 2, 32' 46"; 5. Maria, in ore 2, 35'; 6. Franca.

Gara Marina mercantile, metri 4; 1. Mary, impiegando ore 3, 26' 34" a compiere due giri del triangolo; 2. Alba in ore 3, 33' 24"; 3. Ziena in ore 3, 41' 20".

Gara Città di Spezia, metri 3.56; 1. Mirea, in ore 3, 6' 45" (due giri del triangolo); 2. Magda in ore 3, 15' 24"; 3. Tina in ore 3, 16' 37"; 4. Dina, in ore 3, 20' 33"; 5. Paolina, in ore 3, 21' 51"; seguono Ondina e Irlanda.

Gara Stella Polare, metri 2.95; 1. Luigi, in ore 3, 45' 30" (due giri del triangolo); 2. Rosa, in ore 3, 41' 30".

Gara Esperia, metri 2.75; 1. Ondina, in ore 3, 13' 13" (un giro del triangolo); 2. Tifi, in ore 3, 27' 30"; 3. Angela in ore 3, 26' 28".

NUOTO

Bacigalupo vince la Coppa Cantù

Milano, 9, mattino.

L'edizione di ieri della Coppa Cantù ha ottenuto un eccellente successo sportivo e di propaganda, perchè quasi tutti i migliori nuotatori hanno preso il via. La gara è stata accanitissima lungo tutto il percorso del miglio marino, ed ha visto la vittoria di Bacigalupo Renato, il quale si è affermato in modo indiscutibile come magnifico atleta, distanziando tutti gli avversari con estrema facilità. La performance di Bacigalupo è anche notevole come valore assoluto, perchè il record della gara è stato da lui migliorato di un minuto esatto. Schöner ha deluso non poco chi in precedenza aveva vaticinato. Ecco l'ordine di arrivo:

1.o Bacigalupo Renato, in 21'' 1/5; 2.o Valle, in 16'' 3/5; 3.o Andrade, a due metri; 4.o Bagnasco; 5.o Massa Mario; 6.o Brosio; 7.o Bachner; 8.o Bisagno. Seguono altri quattordici.

SCHERMA

La gara giovanetti a Cremona

Cremona, 9, mattino.

La quarta giornata della settimana schermistica cremonese è stata dedicata alla gara giovanetti, alla quale erano iscritti 32 concorrenti. Eccovi la classifica: 1.o Marzo, 2.o Pellarero, 3.o Fucciolli A., 4.o Mazzetti, 5.o Tomasini, 6.o Fucciolli G., 7.o Guzzini, 8.o Goldini, 9.o Limoncini, 10.o Generali, 11.o Trucco, 12.o Giacopieri.

Oggi lunedì si inaugurano di fronte per la conquista degli ambitissimi e preziosi premi 28 ufficiali, e martedì avrà inizio il campionato nazionale maestri, che hanno risposto all'appello nel numero considerevole di 30.

IPPICA

"Marcus,, vince il Gran Premio dell'Industria
###

CRONACA CITTADINA

Feste scolastiche

La premiazione alla Scuola Archimede

La scuola popolare Archimede ha effettuato ieri la 43.a distribuzione di premi. La cerimonia ha avuto luogo con molta solennità al teatro Alfieri, alle ore 10. Sono intervenuti molte Associazioni, specialmente ginnastiche, le cui rappresentanze si sono schierate sul palcoscenico coi vessilli, che facevano cornice al gruppo delle autorità. Fra queste abbiamo notato, in prima fila, il presidente della Scuola grand'uff. Silvio Benoli, il prof. Gribaudi commissario aggiunto, il cav. uff. Fedali vice-questore, mons. Marenco, la signora Trabaudino delle Scuole serali femminili, i rappresentanti del Corpo d'Armata, del prefetto, del provveditore agli studi, ecc. spicca il nuovo ricco vessillo della scuola, inaugurato e benedetto nella stessa mattinata, e di cui sono padrini il cav. Ermenegildo Fantona e signora. La platea del teatro è gremita di allievi e dalle loro famiglie. Presta servizio d'onore la banda dei ferrovieri.

Il presidente grand'uff. Boselli pronuncia brevi ed applaudite parole sul significato della festa, quindi il direttore ing. Thermignon fa la relazione dell'andamento dell'istituto durante l'anno scolastico testè chiuso. E' quindi la volta dell'on. Bandinelluzzi, il quale pronuncia il discorso ufficiale. Con ornata parola l'oratore rammenta gli inizi modesti e lontani della scuola, sorta, fra una partita alle carte e una bottiglia di buon vino piemontese, sulla bella illuminata iniziativa di quegli onesti e laboriosi artigiani che erano i soci del Circolo. Mette poi in rilievo il grande sviluppo, l'alto significato, l'enorme bene che la Scuola operò presso la classe operaia accendendo ovunque la fiaccola dell'istruzione, e da sì nobile premessa trae gli auspici per un lungo, radioso avvenire. L'oratore è applaudito e complimentato.

Si passa poi alla distribuzione dei premi delle varie Sezioni della scuola. Essa è preceduta da una breve, commovente cerimonia. A quattro insegnanti che prestano la loro opera nella scuola da oltre un ventennio — Luigi Ottavio Chiaves, Luisa Mussa, cav. Orazio Ravazzi e Antonietta Turco — vengono consegnate le medaglie d'oro, con commosse parole del presidente e fra i generali applausi dei convenuti. Ha poi quindi luogo la premiazione degli alunni che durante l'anno scolastico si mostrarono più meritevoli nelle singole scuole e nelle varie materie. Premi e menzioni sono molti e la cerimonia dura piuttosto a lungo. Il pubblico però la segue con attenzione e simpatia. Tali attestazioni d'onore sono infatti la prova dell'opera amorosa degli insegnanti, e del profitto che gli allievi ne sanno derivare. A cerimonia finita mentre la banda intona l'ultimo allegro inno, la numerosa adunata si scioglie. Ha poi luogo il banchetto che la direzione della Scuola offre annualmente agli insegnanti.

All'Educatorio Duchessa Isabella

Nel pomeriggio di ieri, nel vasto ed ombreggiato parco dell'Educatorio Duchessa Isabella, diretto dalle prof. Ida Ballioni, si è svolta l'annuale festa della premiazione. Dapprima una squadra formata da rappresentanze di tutte le classi, guidata dalla insegnante di Educazione Fisica, prof. Rosetta Catone, ha eseguito con molta euritmia ed eleganza un lungo saggio ginnastico di massa interessante, poi un saggio di ginnastica svedese, in fine una progressione colle clavette ed esercizi cogli appoggi. Il saggio che ha dimostrato l'ottima preparazione delle allieve si chiuse con gioco delle staffette eseguito con molta vivacità e che ha strappato al pubblico numerosi applausi. Seguì la premiazione appoi un saggio corale diretto da padre Albera e dalla maestra Galardi che ottenne un lieto successo.

Questa festa, che ha dimostrato ancora una volta l'ottima organizzazione dell'Educatorio Duchessa Isabella, vecchia istituzione cittadina che dipende dal secolare Istituto delle Opere Pie di San Paolo, e che vanta tradizioni non soltanto nel campo dell'educazione ma anche in quello della beneficenza, ebbe carattere milano, e ciò in segno di lutto per la recente morte della Duchessa Isabella patrona dell'Educatorio.

Malgrado che per tale ragione nessuna autorità fosse stata invitata, un numerosissimo pubblico, composto in massima dai parenti delle allieve (notammo tuttavia il comm. avv. Empirin, rappresentante il Presidente delle Opere Pie di San Paolo, il comm. Fabris, direttore generale delle stesse, l'ing. Masino e la signora Bertinetto Fava-Parvis) partecipò alla simpatica festa.

All'Istituto dei Sordomuti

Alle ore 14,30 di ieri ha avuto luogo, nel locali dell'Istituto dei Sordomuti, lo scoprimento di una lapide all'ingegner Melchior Pugliano, che per oltre un quarantennio diede un'attività benefica di opere all'Istituto, a cui poscia donò un cospicuo lascito testamentario. La cerimonia coincideva con il saggio annuale della Scuola dei Sordomuti. Erano rappresentate tutte le autorità cittadine, e il Provveditore agli Studi. Il Presidente dell'Istituto, conte Carlo Olivieri, faceva gli onori di casa. Il cortile della scuola era artisticamente ornato di festoni e di bandiere, e numerosi invitati lo riempivano, assieme agli insegnanti ed alle suore. Nell'interno della scuola, un'esposizione di lavori femminili riveiava prodigi di gentile industriosità. Dopo il discorso del Presidente, ebbe luogo il saggio, nel quale gli allievi dimostrarono la loro preparazione, e i magnifici e veramente commoventi risultati di uno studio intenso e dall'appassionato desiderio di vincere le condizioni d'inferiorità a cui natura li aveva condannati. Allievi e maestri furono applauditissimi, e la gentile cerimonia ebbe termine fra il migliore e il più vivo compiacimento dei presenti.

La scuola di ingegneria mineraria

Il prof. Colonnetti, direttore del nostro Politecnico ci comunica con preghiera di pubblicazione: « La Direzione della R. Scuola di ingegneria di Torino, riferendosi all'ordine del giorno dell'Associazione Mineraria del Piemonte, nel quale si qualifica la soppressione della Scuola di ingegneria Mineraria come una menomazione del nostro massimo Istituto di studi tecnici superiori, osserva che in realtà nessuna menomazione è in vista. Presso la Scuola di Ingegneria di Torino, infatti, un Corso completo di Arte Mineraria continuerà regolarmente ad essere professato a vantaggio di tutti quelli fra gli allievi ingegneri industriali che intendono dedicarsi a questo importante ramo della tecnica. E gli impianti sperimentali e le collezioni esistenti verranno mantenuti in completa efficienza e verranno anzi ulteriormente arricchiti se non farà difetto l'aiuto finanziario degli industriali interessati.

« Ciò che nei nuovi ordinamenti della Scuola è stato soppresso è il diploma speciale che questa Scuola rilasciava, al quale pochissimi allievi aspiravano. Tenuto conto che l'organizzazione scolastica relativa gravava eccessivamente sul bilancio dell'Istituto, la Reale Commissione d'inchiesta e gli organi responsabili dell'Istituto hanno concordemente convenuto sulla opportunità di procedere alla riforma in corso, come quella che permette di concentrare la risorse della Scuola intorno alle sue finalità fondamentali, pur senza privarla della sua efficienza scientifica e didattica nel campo degli studi minerari ».

Il matrimonio di un eroe di guerra

Ieri, con una commovente cerimonia, il bisco di guerra Matteo Rambaudi, maresciallo dei carabinieri, si è unito in matrimonio colla signorina Tina Ternavasio di Torino. La Società dei Carabinieri in congedo ha fatto segno l'eroico compagno e la sua gentile sposa a particolari festeggiamenti. I neo convenevoli in Municipio; gli sposi furono ricevuti alla sede sociale in via Casalborgone. Molti i fiori. Fervidissimi gli auguri.

Il ministro Gentile

Il ministro Gentile, giunto ieri mattina alle 9,45, è ripartito per Roma col diretto delle 18, accompagnato dalla figlia.

La Sagra delle "Giovinezze italiche,,

Le Avanguardie ed i Balilla del Piemonte, adunatisi ieri mattina alle ore 9,30 alla sede del Fascio in via Bogino 6, ordinatisi in imponente corteo percorrendo via Maria Vittoria, piazza S. Carlo, via Roma e corso Vittorio Emanuele, si diressero per corso Massimo d'Azeglio al Castello Medioevale del Valentino per la Prima Sagra delle « Giovinezze Italiche ». Precedeva il corteo, acclamato al passaggio per le vie cittadine, un gruppo di guardie municipali in bicicletta; apriva la marcia la fanfara della I.a e 37.a legione della Milizia, seguita dai numerosi gagliardetti in rappresentanza di tutti gli Avanguardisti del Piemonte, e subito dopo da un'interminabile colonna di Avanguardisti e Balilla e fra questi ultimi alcuni piccini di sette od otto anni al massimo che maggiormente interessavano il pubblico adunatosi sotto l'ombra degli annosi alberi del Valentino per assistere alla cerimonia.

Delle autorità erano presenti il commissario aggiunto cerim. Grassi in rappresentanza del Commissario regio barone La Via, il cav. uff. Gabetti pel Prefetto, il gen. Rostagno, il cav. Colisi Rossi segretario generale della Federazione provinciale fascista, il commissario cav. Rabino pel Questore e il tenente Borzini dei carabinieri. Della Milizia fascista si trovavano sul posto le centurie Cesare Battisti e Doglia, la I.a legione ferrovieri, la centuria Prestinari e la fanfara della Sezione Sabauda. Il Liceo Gioberti era intervenuto con la bandiera.

Il corteo, dopo aver sfilato fra acclamanti « alalà » sul viale soleggiato, venne guidato in un vicino erboso valloncello, dove Avanguardisti e Balilla si schierarono fra la selva di gagliardetti. Il segretario generale della Federazione, cav. Colisi Rossi, parlò ai giovani adunati portando loro il saluto del Partito fascista il quale — egli disse — vede nei giovani Avanguardisti e Balilla le più pure speranze della Patria, coloro che continueranno alacremente l'opera del fascismo. L'oratore terminò l'applaudito discorso dicendo: « Giovani, siate sempre al di sopra di tutte le passioni ». Presentò poi l'oratore ufficiale Asvero Gravelli, membro del Gran Consiglio fascista. Il Gravelli illustrò il significato della Sagra. Disse che essa portava da Roma nè risonanze nè eco di lotte politiche poichè ai giovani non si deve parlare che di anima e di cuore. « Gli Avanguardisti ed i Balilla — proseguì — rappresentano la giovinezza che porterà al termine la rivoluzione fascista ». Invitò i giovani presenti a rinnovare il giuramento per la Patria d'oggi, per quella di domani, pel suo glorioso e radioso avvenire.

— Nel nome di Dio e d'Italia giurate di consacrarvi in tutto e per sempre alla Patria?

Dal valloncello erboso Avanguardisti e Balilla proruppero con un sol grido:

— Lo giuro!

Quando l'eco dei numerosi e gioiosi « alalà » fu spenta, la contessa Pinelli, madrina del gagliardetto inaugurato pe Balilla, levò il velo che celava il nuovo vessillo, fra scroscianti applausi. Alla madrina venne offerto un magnifico mazzo di rose rosse.

Proseguendo il prestabilito programma si svolsero poi esercizi ginnastici per parte delle squadre premiate al concorso di Firenze e gare di corsa, finali la premiazione di due Avanguardisti distintisi pel valoroso contegno tenuto durante l'opera di spegnimento di un incendio a Cirié, e di due Balilla. Poi i giovanissimi militi volontari si accamparono sull'erba per la colazione campestre. Alle ore 15, in onore dei giovani convenuti al Borgo Medioevale del Valentino, si è svolta fra vivi applausi una recita di beneficenza. I volontari filodrammatici hanno divertito un folto pubblico formato per la maggior parte di elegantissime signore.

La simpatica e riuscita festa è stata organizzata dalla Federazione provinciale Avanguardie e Balilla, a cui hanno dedicato la loro attività il maggiore Eugenio Albini e l'avv. Scinealuga.

Al Salone dell'Automobile e dello Sport

La giornata domenicale ha largamente favorito la visita al Salone dell'automobile e dello sport. Per tutta la giornata, tanto al Palazzo del Giornale quanto allo Stadium, l'affluenza dei visitatori è stata notevole. Alla sera le ampie sale, illuminate a giorno, sono state animatissime. In tutti gli stands i visitatori si sono lungamente soffermati e gli espositori si sono dimostrati lieti della larga concorrenza di persone. Anche dal Piemonte e da altre regioni d'Italia numerosi sono stati i visitatori convenuti in questi giorni a Torino, richiamati dalla buona impressione riportata da quelli che hanno già visitato il salone. Nel pomeriggio di ieri, nel parterre dello Stadium, sono state eseguite interessanti prove di estinzione con un apparecchio speciale adottato dagli aeroplani. Le prove vennero eseguite alla presenza del comandante dei pompieri ing. Viarbi, dell'ing. Rolando, di autorità e di competenti. Si ricorda intanto che questa sera nel salone dei festeggiamenti allo Stadium il bambino decenne Ivo Arreglio terrà la annunciata dizione di versi. Nei giardini del lato ovest dello Stadium, occupato dalla mostra orticola, da questa sera avranno inizio i concerti di bande musicali. Da martedì l'orario dell'Esposizione sarà così stabilito tanto per lo Stadium quanto pel Palazzo del Giornale: dalle 10 alle 12,30; dalle 14,30 alle 23,30. Nelle sere serali concerto.

Riduzione dell'imposta sul vino

L'Ufficio tecnico di finanza comunica che « con decreto 23 maggio 1924 l'imposta generale sul consumo del vino è stata ridotta a L. 15 per ettolitro a datare dal 1.o luglio prossimo, e quindi il vino venduto dai produttori, o commercianti all'ingrosso muniti di licenza, ai consumatori o negozianti al minuto, oppure consumato direttamente, a partire dal 1.o luglio 1924, sarà soggetto all'imposta di lire 15 all'ettolitro, mentre tutto il vino venduto o comunque consumato anteriormente al 1.o luglio 1924 dovrà soddisfare l'imposta in base all'aliquota di lire 20 per ettolitro, imposta che dovrà essere pagata presso gli Uffici postali entro il 5 luglio 1924 a norma di sanzioni penali ».

Tentato suicidio

Nella propria abitazione di via Bava n. 8, l'elettricista Sebastiano Panza di 45 anni, tentava ieri di suicidarsi con un colpo di coltello alla gola. Trasportato da vicini di casa al San Giovanni, il Panza dichiarava che voleva togliersi il collo perchè gli faceva male la gola... I vicini aggiunsero che il poveretto da qualche tempo dava segni di squilibrio mentale. La ferita per fortuna non era grave, e il dottor Canavero medicatala, la giudicò guaribile in dodici giorni.

Un cliente del Monte di Pietà

Gli agenti del Commissariato di P. S. della stazione di Porta Nuova trovano in arresto un pericoloso borsaiuolo, tale Michele Petrucci al quale sequestravano numerose polizze, con le quali il mascalzone aveva impegnato al Monte di Pietà una non piccola quantità di oggetti d'oro, frutto evidentemente di furti e di borseggi. Risultano in tal modo rubati anelli, orecchini, collane, ciondoli, orologi, spille, medaglie, borsetto d'argento, ecc. I danneggiati possono rivolgersi al suddetto Commissariato, in via Sacchi n. 2.

TEATRI

Amore e raggiro di Schiller

(Teatro Carignano - 7 giugno 1924)

La Compagnia di Tatiana Pavlova ha rappresentato ieri sera *Amore e raggiro* (Kabale und Liebe), tragedia borghese di Federico Schiller.

Il drammaturgo tedesco non è, e non è mai stato molto popolare fra noi. Le sue opere giunsero sulle nostre scene con lungo ritardo e vi si mantennero senza eccessivo successo (si può fare un'eccezione per la *Maria Stuarda*, anche oggi nel repertorio di Maria Melato) e l'influenza delle dottrine e dell'arte di Schiller non fu certo notevole. Tolte le ingenue predilezioni sentimentali e politiche degli « arrabbiatori patrioti idealisti » che nei versi del Maffei leggevano, rileggevano e declamavano le apostrofi del marchese di Posa e le imprecazioni dei pastori svizzeri « (dice Lavinia Mazzucchetti nel suo disordinatissimo, ma curioso volume su « Schiller in Italia ») e le polemiche dei romantici, affannati dietro al novello Shakespeare, non si può dire che l'opera dell'autore di *Amore e raggiro* abbia esercitato interesse profondo, e riflessi importanti, critici e culturali.

Schiller non venne mai in Italia, e ben poco conobbe dei nostri scrittori. Nel suo teatro vi sono bensì argomenti relativi alla nostra storia (la Congiura dei Fieschi, la Sposa di Messina) ma trattati con assoluta indipendenza fantastica. Ebbe presenti in ispecie, l'Ariosto, il Tasso (per la *Fenice d'Orleans*), Carlo Gozzi, l'Alfieri. Ma ci conobbe poco e male, e non ci amò.

La prima rappresentazione di un'opera di Schiller in Italia avvenne nel 1793, con uno sconcio adattamento dei *Masnadieri*, ma occorsero la morte del poeta, avvenuta nel 1805 e la divulgazione del suo pensiero da parte della Staël perchè ci si accorgesse della sua esistenza. Sembra che *Amore e raggiro* comparisse sui nostri palcoscenici verso il 1813; ben rilevione di esso paro si aggirò intorno al 1847; certo bisognò attendere il 1849 perchè il teatro di Schiller fosse tradotto e pubblicato in volume per cura di Pompeo Ferrario. Ma, nonostante le polemiche romantiche sullo Schiller destate dal gruppo lombardo del *Conciliatore* fra il 1818 e il 1824, il drammaturgo tedesco non fu pienamente conosciuto se non nel decennio dal 1825 al 1835, grazie alle versioni francesi, a cui senza dubbio guelfa fortunatissima e lodatissima (non sempre a ragione) del Maffei, iniziata nel 1827.

Schiller compare sul nostro teatro in modo decisivo e serio (cioè non attraverso a deformazioni arbitrarie) a partire da quell'epoca, e salito la *Maria Stuarda* è la preditesta del pubblico, che ne conosceva l'adattamento derivato dal francese, e la riduzione del Lebrun. E la versione del Maffei fu recitata alfine da Gustavo Modena, che già ne aveva rappresentato un rattazzonamento « ad uso delle scene italiane ».

La fortuna di *Amore e raggiro* fu assai più intermittente e disegnale. Ricordammo il successo milanese del 1828, e l'opera di Verdi, che ha la data del 1843, e che è indizio della popolarità della lacrimosa storia di Luisa Miller. La tragedia borghese di Schiller sopravvisse per gli elementi patetici che racchiude.

Infatti, anche ieri sera, nell'interpretazione della Compagnia di Tatiana Pavlova, *Amore e raggiro* ha senza dubbio almeno conquistato il pubblico, che s'interessò costantemente alla drammatica sua trama, e applaudì ripetutamente gli attori ad ogni quadro.

In questa tragedia borghese, opera sua giovanile, lo Schiller si mostra imitatore (o meglio discepolo) dello Shakespeare, e in particolar modo ricchezza una delle più curiose e forti opere dell'inglese, *Measure for measure*. Si sente però che l'ispirazione del lavoro dello Schiller è contemporanea all'epoca sua, e motivi ironici e satirici sferzano i costumi del secolo, mentre l'ambiente è la nera riproduzione di una piccola Corte tedesca. Violentissimi sentimenti di libertà, preludio coraggioso alla non ancora divampata Rivoluzione francese, infiammano i personaggi, e li spingono a guerra aperta contro il dispotismo. E l'efficacia di questi gagliardi e subiti accenti è intiera sensibile, profonda.

Schiller fa posto l'antitesi tra l'amore, che non conosce caste e convenienze sociali, e l'intrigo dei potenti, che umiliano l'onore, la dignità, e dispongono del cuore degli uomini per fini abbietti di ambizione e di lucro. Ha immaginato che il figlio del Cancelliere di un piccolo Stato tedesco ami riamato una giovane popolana, Luisa Miller, e sia destinato invece dalla cupidigia paterna a impalmare la favorita del sovrano, lady Milford. Le arti del ministro traggono alla rovina la famiglia di Luisa Miller, creano tra i due giovani un equivoco orrendo. Un cameriere malvagio, che brama anch'egli la giovane, suggerisce gli espedienti e architetta gli abboninevoli raggiri per separare per sempre gli innamorati. La virtù trionfa di lady Milford, che, a contatto del suo promesso sposo prima e di Luisa Miller poi, sente la vergogna della propria condizione di favorita e abbandona per sempre la Corte, preferendo alfine la miseria alla prostituzione. Ma l'equivoco funesto suscitato dall'intrigo provoca la catastrofe: Luisa è avvelenata dall'amante, che la sappone infedele; allorchè questi conosce la sua innocenza, la segue nella morte. Il padre scellerato, chinami al duo cadaveri, comprende che l'espiazione comincia.

Schiller ha sceneggiato con inegagibile potenza e abilità il complicato tema, lo ha svolto con impetuosa eloquenza, solcata sovente da stupende immagini poetiche. Si può discutere l'originalità dell'opera, non se ne possono negare i pregi. Situazioni audaci, dialoghi geniali, battute poderose e ricche di pensiero, tipi e caratteri (anche se disegnati un po' alla brava), fanno di *Amore e raggiro* un lavoro meritevole di attenzione e studio, che non ha perduto interesse e che attrae in modo singolarissimo anche oggi.

Fu inscenata dalla Compagnia di Tatiana Pavlova con proprietà e cure realmente encomiabili, e con ottimo effetto. E l'interpretazione fu lodevole, in complesso, specie per chi sa tutte le difficoltà che presenta la versione del Maffei e conosce ciò che voglia dire la recitazione di un dramma classico da parte di attori abituati alla scuola moderna. Tatiana Pavlova era lady Milford, a dieci al suo ruolo caratteri originalissimi e di straordinaria finezza: truccatura, costumi, atteggiamenti, parvero di eccezionale signorilità e genialità. L'attrice fece della figura dell'avventuriera-principessa una creazione sua, aristocratica e sottile. Alda Merighi impersonò Luisa Miller con la sobrietà intelligente di un'allieva di Aida Borotti, e con commossa grazia. Buono il De Sica. Il Solieri fu appassionato, ma senza varietà d'intonazioni. Discreti il Martelli e il Cecchi. Gli altri non stonarono.

Stasera *Amore e raggiro* si replica.

Una visita di Toscanini al "Regio,,

per la rappresentazione del "Nerone,,

Arturo Toscanini è stato ieri a Torino, insieme agli ingegneri Barone e Albertini, per una visita al Teatro « Regio ». La venuta dell'illustre direttore d'orchestra e del tecnici dell'Ente Autonomo della « Scala » è dovuta all'iniziativa della Società del Teatro Regio per studiare la possibilità di comprendere nel cartellone della prossima « stagione » lirica il *Nerone* di Bolto. Poichè l'opera ha specialissime esigenze di messa in scena era necessario sentire il consiglio di Arturo Toscanini per vedere come sia possibile inquadrare nel palcoscenico del « Regio » il movimento di masse e la visione scenografica del « Nerone », in modo che la sua esecuzione riesca assolutamente degna dell'avvenimento che si vorrebbe riservare a Torino. Il palcoscenico del nostro Massimo è fra i migliori e i più vasti; non si tratta quindi che di apportarvi alcune modificazioni, le quali consentano una maggiore utilizzazione dello spazio e un maggiore sviluppo della moderna tecnica teatrale.

A ricevere Toscanini e gli ingegneri Barone ed Albertini erano al « Regio » il barone La Via col segretario capo del Municipio comm. Pubini, l'ingegnere comm. Scanagatta e il comm. Ferrero, il presidente della Società del teatro conte Giuseppe di Gropello, il direttore artistico cav. uff. Alessandro Borioli, i consiglieri della Società barone Casana, comm. Parea, marchese Compans di Brichanteau, avv. Alligra, avv. Dupraz, l'avv. Sinigaglia, cav. Scotti, ing. Sclopis, il barone Manzonis, ecc.

Arturo Toscanini ha visitato minutamente il palcoscenico, facendo i rilievi delle eventuali modificazioni in rapporto alle esigenze del « Nerone ». Dopo la visita fu offerto all'illustre maestro e ai due ingegneri della « Scala » una colazione intima, in relazione a questa visita sono in corso delle intese fra il Municipio e la Società del Teatro « Regio ».

La foresta azzurra di Aubert e *Fra Angelico* di Hillemacher.

Parigi, 3, mattino.

Nello stesso musicali non c'è chi ignori il nome di Luigi Aubert. Questo compositore francese, le opere del quale sono state eseguite in vari teatri stranieri, ha dovuto attendere fino ad ora per avere il battesimo di Parigi. Il suo poema lirico in tre atti: « *La foresta azzurra* », che il pubblico di Boston applaudì lo anni or sono, è stato rappresentato all'Opera Comique. Il successo è però stato mediocre. La causa di questo esito poco soddisfacente va unicamente attribuita agli scarsi pregi della musica. Il libretto è invece un piccolo capolavoro. Esso è del Chenevière. Il poeta si ispirò alla favola del Perrault, fondendo la sua unica e graziosa fiaba personaggi e avventure dei racconti di cui sono protagonisti Cappuccetto rosso, la Bella addormentata nel bosco ecc. Durante tre atti gli spettatori sono trasportati nel regno delle fate. Sulla scena si muovono figure di sogno, ed in popolarono le nostre immaginazioni infantili: principi e principesse, i bambini della favola sperduti nella foresta, l'orco che calza stivali di sette leghe, il lupo famelico, il mago benefico. La fantasmagoria ha soddisfatto gli occhi degli spettatori, ma la musica non ha affascinato la piuma. La partitura della « Foresta azzurra » fu scritta una ventina di anni fa. Il lavoro rappresenta dunque un periodo di transizione per l'autore. Perchè l'Opera comique si sia decisa soltanto ora a rappresentare questo vecchio componimento di un maestro che poi si è evoluto, è un fatto inspiegabile. Il pubblico, che oggi si era recato a teatro animato dalla speranza di udire una pagina degna di considerazione, è rimasto ancora una volta deluso.

A rafforzare l'impressione ha contribuito un altro lavoro in un atto del maestro Hillemacher: « *Fra Angelico* ». Il compositore, che studiò all'Accademia di Francia a Roma, ha forse creduto di trovare una ispirazione elevata musicando l'episodio del grande pittore fiesolano; ma il libretto di cui è autore il Vaucaire, non gli ha suggerito nè trame originali nè pensieri melodici. Il quadro musicale, come Hillemacher lo ha chiamato, è un miscuglio di reminiscenze diffuse nella partitura senza colore. L'autore ha messo in questo suo maschilo componimento un po' di tutto, persino l'aria di un tango. Non valeva davvero la pena di rievocare la figura di uno dei nostri grandi pittori dell'epoca classica per scrivere una cosa così meschina.

Ridan.

AL CHIARELLA

La rappresentazione a Torino della spettacolosa fiaba *Sirasel in aria* è stata rinviata a settembre. La *feerie* sarà data anzichè al Chiarella all'Alfieri. Il rinvio è stato determinato dal successo dell'operetta del Rango *Il paese dei campanelli*, che continua a riportare sempre più largo favore.

Il Concerto d'oggi all'Esposizione di Belle Arti

Oggi, lunedì, alle ore 16,30, avrà luogo il consueto concerto, dell'ottetto, col seguente programma:

1.a parte: 1. Beethoven: Fidelio; 2. Borodin: Nelle steppe dell'Asia; 3. Cilea: Adriana Lecouvreur.

2.a parte: 4. Bellini: La Sonnambula; 5. Mozart: Andantino; Marcia turca; 6. Weber: Invitation à la valse.

GLI SPETTACOLI D'OGGI

ALFIERI (Compagnia comica Angelo Musco). — Ore 21: « San Giovanni Decollato », commedia di N. Martoglio.

CARIGNANO (Compagnia drammatica Tatiana Pavlova). — Ore 21: « Amore e raggiro », dramma di F. Schiller.

CHIARELLA (Compagnia d'operette di Nella Regini). — Ore 21: « Il paese dei campanelli », operetta di Rango (prima assoluta).

PARCO MICHELOTTI (Stagione lirica). — Ore 21: « Fra Diavolo », opera di Auber.

POLITEAMA - Riv. Milanese ore 21: « Ma ci credo ioi! »

ROMANO (Compagnia comica Cesari-Bertelli. — Riposo.

ROSSINI — Cinema - « La morte di Papà Martin ».

SAPPEI — Ore 21: Varietà.

STADIO PALLONE, via Napione — Anti-Ros.

SUPERGA DELLE ARTI (Valentino). — Tutti i giorni dalle 9 alle 12, dalle 14 alle 19. Lunedì, giovedì e sabato, ore 14.30, concerto.

Notiziario sindacale

Assemblea di chimici lavoranti. — Il segretario regionale del Sindacato fascista lavoratori, ha ritenuto, nella recente assemblea dei chimici lavoranti, sui lavori del Consiglio nazionale. Quindi si discusse in merito al regolamento dell'ordine e sulle sfere di competenza di questo delle Associazioni professionali. Venne espresso il parere che debbano aver l'obbligo di un chimico quelle industrie che esplicano analisi chimiche e tutte le officine che per la natura delle lavorazioni posseggano un personale cui si debbano affidare mansioni chimiche.

Comitato di arbitrati. — E' stato tenuto un comitato della Commissione delle stabilimento Pera Biscuits, alla quale verrà il segretario del sindacato fascista, che svolse la considerazioni già sono sulla situazione creata agli operai da quelle ditte che non applicano il concordato di lavoro. L'oratore ha anche esaminato che molte ditte l'anno vecchio elusero difendendo gli operai delle ferie ed ha detto che l'organizzazione si interessarà per far cessare queste violazioni ai patti di lavoro.

Chi perde e chi trova

Il ragazzo Ezio Boccarino la mattina di giovedì all'angolo di via S. Tommaso e via Monte di Pietà trovò un portamonete da donna, di pelle rossa, che può essere ricuperato dal legittimo proprietario presso gli uffici di redazione del nostro giornale.

— Il soldato del 2.o alpini Orcste Gay lungo il tragitto dalla caserma del Rubatto a corso Fiume ha perduto L. 300.

— Documenti per lui importanti ha smarrito Domenico Ferrari, abitante in via Marochetti, 38.

Furti ed arresti

Don Michele Ferrero, curato della Parrocchia di S. Vito, ha denunciato alla Questura la scomparsa di 500 lire in biglietti di vario taglio e certificati di rendita nominativa al portatore pel complessivo valore annuo di L. 535. Sono state avviate indagini per rintracciare gli ignoti ladri.

— Ignoti, penetrati nella camera da letto del custode dell'Accademia Alberina Orsito Milano fu Giuseppe, rubarono oggetti d'oro del valore di lire 1500.

— Da un carretto a mano condotto da Paolo Levati, mentre passava in via Milano venne da ignoti asportati 7 Kg. di caffè del valore di lire 183,50.

— Gli agenti del Commissariato di Mirafiori arrestarono Pietro Maniscardi colpito da mandato di cattura perchè responsabile di furti in danno delle ferrovie dello Stato.

Vennero pure arrestati per mandato di cattura Luigi Tricani, Domenico Travaglia e Pietro Ferrero, quest'ultimo per truffa in danno di Michele Rosgna.

I telefoni della STAMPA sono così centrodistinti: DIREZIONE: 40-96 — REDAZIONE ed UFFICIO DELLA CRONACA 40-966 — UFFICIO DEL « SOCCORSO LA CRONACA »: 40-967 (Interurbani) — AMMINISTRAZIONE: 40-968.

Il venticinquennio della Società fra viaggiatori e rappresentanti di commercio

Nel salone della Camera di Commercio si è svolta ieri mattina, alla presenza di un forte pubblico di invitati, fra cui moltissime signore e signorine, la cerimonia celebrativa del venticinquesimo anno di fondazione della Società fra viaggiatori, rappresentanti e spiazzisti di commercio. A far atto di fraterno omaggio alla consorella erano intervenute le rappresentanze, con bandiera, dell'Unione nazionale viaggiatori e rappresentanti, dell'Associazione generale impiegati civili, della Società fra commessi ed apprendisti di commercio e del Sindacato fascista viaggiatori.

Al tavolo della presidenza sedevano il presidente della Società festeggiata cav. Bavaschietto, il comm. Piero Vincenti deputato provinciale, l'avv. De Gringla rappresentante della Prefettura, l'avv. cav. Chapperon, il grand'uff. Bozzalla vice-presidente della Camera di Commercio, ed altre notabilità. Il vice-presidente del Sodalizio diede lettura delle adesioni del conte sen. Rossi e dell'avv. comm. Bonaudo, impossibilitati ad intervenire.

Quindi il cav. Bavaschietto a nome della Società porge un caloroso ringraziamento alle autorità, alle rappresentanze ed agli invitati, dicendo che la Società intende festeggiare la data odierna onorando coloro che cooperarono perchè l'Associazione potesse raggiungere gli alti fini di mutua assistenza e di elevazione morale e materiale che i suoi fondatori si erano proposti. Presenta, con lusinghiere parole, l'oratore ufficiale comm. Vincent, che fu per ben sette anni presidente della Società.

Accolto da un cordiale battimani di saluto si alza a parlare il comm. Vincent. Premesse un largo quadro a rapidi tocchi della condizione in cui si trovava sul finire del secolo scorso la categoria dei viaggiatori di commercio, « questi validi e preziosi elementi che assicurano l'espansione del traffici », espone il bisogno che essi sentivano di trovare nelle proprie energie associate e sommate un mezzo di difesa e di conquista dei loro legittimi diritti, proprio in quel periodo in cui altre classi e categorie di lavoratori affacciavano le prime loro rivendicazioni e si facevano luce frammezzo alle altre classi sociali.

Manda un pensiero ai primi assertori dell'organizzazione e rivolge un reverente saluto alla memoria dei consoci caduti per la patria durante la grande guerra. L'assemblea si alza in piedi e si associa alla manifestazione pietosa. Riprendendo il discorso, il comm. Vincent ricorda come il 6 giugno 1899 un gruppo di pionieri decidesse la fondazione del Sodalizio, prendendo per motto « programma insieme le due parole che riassumono il segreto del successo di simili iniziative: lavoro e concordia. Programma, dice, da cui la Società non è discostata mai.

L'oratore passa poi in rapida rassegna gli avvenimenti più importanti che contrassegnarono la vita non infeconda di un quarto di secolo della Società, che venne eretta in Ente morale nel 1906. Rende omaggio ai benemeriti soci fondatori che ancora sono membri dell'Associazione e dopo aver affermato che l'armonia è mai venuta meno fra i soci, conclude inneggiando all'ascesa perenne del sodalizio fino alle vette estreme da cui si domina la vita. Molti applausi salutano la chiusa del discorso.

Si procede quindi alla distribuzione delle medaglie d'oro e dei diplomi ai soci benemeriti. La medaglia è consegnata al cav. Bavaschietto, presidente, al signor Maletti, vice presidente, al signor Leon, segretario ed al signor Stuardi, cassiere, tutti e quattro soci fondatori. Al termine della distribuzione che è proceduta tra incessanti applausi, pronunziarono brevi parole il signor Carmagnola a nome della Unver, ed il signor Scarpa segretario del Sindacato fascista viaggiatori di commercio.

Un servizio di buffet mette termine alla cerimonia che, più tardi, ha avuto il lieto coronamento di un numerosissimo banchetto.

NOTE SPICCIOLE

Il Commissario Regio, barone La Via, ha nominato alla carica di amministratori della Congregazione di Carità, di nomina municipale, i signori colonnello Ashari di Bernezzo, generale Tandiri, avv. comm. Richelmy, avv. Quaglia, avv. Majorino, comm. Giulietti.

Sindacato nazionale postali e impiegati metallurgici. — Impiegati e tecnici delle officine si ravvisano, convinti questa sera, alle ore 21, in via Bogino, 6.

Seguendo la Cronaca

ALLE TESSITURE RIUNITE
via Santa Teresa 19 - Torino
troverete le migliori
Seterie - Lanerie
Cotonerie - Drapperie
a prezzi veramente convenienti.
Ogni sera esposizione.

I Divertimenti

Oggi all'AMBROSIO
"L'agonia delle aquile,,
Dopo la tragica sconfitta di Waterloo, Napoleone è confinato a Sant'Elena e il Re di Roma rinchiuso alla Corte Imperiale d'Austria. A Parigi i « mezza paga » preparano il ritorno del « piccolo caporale », ma la morte del Grande tronca momentaneamente il sogno audace. Non tarda però, un pugno di eroi, a ridestare speranza sotto le spoglie di un duvera: mettere il *Piccolo* sul trono del *Grande*. A traverso una serie di avventure non prive di passione amorosa, il grande disegno abortisce per il tradimento di una donna, e gli eroi di tutte le vittorie muoiono al grido di: « Viva l'Imperatore! ».
"L'agonia delle aquile,,
è una visione di bellezza meravigliosa che non mancherà di scatenare il più grande successo al *Cinema Ambrosio*.
Nel "Giardino d'Estate,,
cinematografo all'aperto.

Una film formidabile
per drammaticità e interpretazione
"Lo sciacallo,,
La grandiosa emozionante film di avventure, che va in programma oggi
al CINEMA TEATRO VITTORIA
è un lavoro di eccezione. Esso è interpretato da una quindicina di attori di grido, fra i quali primeggiano i nomi famosi di *John Bowers, Blanche Sweet, Lon Chaney, Elmo Lincoln e Barbara La Marr*.

« Lo sciacallo » è Lon Chaney, l'attore più espressivo del mondo, che per avidità di lucro, odio e gelosia scatena contro un giovane avvocato (John Bowers) la furia di un alcoolizzato, il fabbro ferraio « Sansone » (Elmo Lincoln) e la perfidia di una bella creditrice delusa nell'amore (Barbara La Marr). Ma l'odio e la gelosia non prevalgono e il giovane avvocato, dopo emozionantissime peripezie, sfugge ad ogni mortale agguato e salva la vita, in circostanze spaventose, alla fanciulla del suo cuore (Blanche Sweet). *Lo sciacallo* è una film suscitatrice di spasmodico interesse.

Ogni nel varietà deb

Per la Luna: signori, si parte!

Ha fatto il giro dei giornali europei, questi giorni passati, una notizia, cui era già stato accennato precedentemente, e cui i giornali americani dedicarono già colonne di commento, d'illustrazione, tutta una vasta e clamorosa divulgazione: la notizia che un uomo americano, il professore Robert Goddard, s'accinge a lanciare un proiettile nella Luna. Ed è che c'è di male? In quest'ultimo decennio, per quattro, cinque, sei anni consecutivi, si sono tirati tanti milioni, miliardi di proiettili in Terra, con quel prodigioso utile che tutti possiamo constatare, che anche se alcuno ne vada a finir nella Luna, ben c'è da dire che l'umanità ci rimetta malvolentieri. E se a qualche lettore frettoloso e distratto fosse sfuggita la notizia, eccola, nel testo più corrente giunto a noi:

... il professore Robert Goddard procederà tra qualche settimana al lancio di un gigantesco razzo, che si sa espressamente costruendo, per tentare di raggiungere la Luna. L'ordigno, lanciato da una specie di cannone, anche questo espressamente costruito, lascerà il suolo alla velocità iniziale di 11 chilometri al minuto secondo. Il suo movimento sarà quindi mantenuto dalla deflagrazione di varie cariche di alto esplosivo, che s'accenderanno successivamente, mediante un dispositivo automatico. Quando il razzo, che sarà andato ridiscendesi in questa guisa, fino a restarne solamente la testa, viaggiando lo spazio interplanetario sarà giunto al limite in cui cessa d'esercitarsi la forza d'attrazione del nostro pianeta, entrato nella sfera d'attrazione della Luna, precipiterà naturalmente su di esso, con moto progressivamente accelerato. E l'urto infine della caduta su la crosta lunare provocherà la esplosione finale, della testa del razzo, con l'accensione di una carica di magnesio, calcolata sufficiente perchè la vampa possa essere veduta, con un cannocchiale di soltanto dodici ingrandimenti, dalla Terra.

Secondo i calcoli, il viaggio del razzo dalla Terra alla Luna durerebbe intorno a 36 ore. E gli scienziati americani sono convinti che il tentativo del professore Goddard ha serie probabilità di riuscita...

Nè ieri, nè sull nori — in questo caso anzi, più precisamente, *sub Luna*. E non è bisogno salti su qualche foglio parigino, a rivendicare ai Francesi la priorità della trovata: chè se nessuno di noi aveva il dito di supporre che l'ingegnere inglese Grindell Matthews — quello dei *raggi diabolici*: anche questa, una bella pensata! per sbalordire l'avvenire dell'umanità — che il Matthews dunque avesse avuto un precursore, un po' troppo clandestino però, in Francia; s'avvid'a siamo tutti ottimamente informati che il primo a spedire, invitto in pagine di romanzo, un proiettile alla Luna, fu proprio un francese, Jules Verne — quell'adorabile, incomparabile delizioso dei nostri anni giovanili, che ingannava tutte l'ali a' nostri sogni, quando ci rapiva nel più appassionato giudizio delle mirabolanti avventure; — mentre, ancor prima di lui, un altro francese, gentiluomo e gaio, Cyrano de Bergerac, se n'era immaginosamente volato, lui stesso, nella Luna. Benchè, a questo proposito, del viaggio immaginoso, un poeta italiano, il più fantasiosamente lieto e seducente dei poeti, Ludovico Ariosto, ci aveva già mandato quel matacchione del duca inglese Astolfo: il quale, volato su l'ippogrifo al Paradiso Terrestre, accolto benignamente da San Giovanni Evangelista, ch'era di casa, fu da questi, con il carro dai quattro destrieri di fiamma, che già «... nelle montagne di Giudea — De' mortali occhi Elia levato avea... », portato, attraverso la sfera del Fuoco, nella Luna, e ritrovarvi e recuperarvi il senno d'Orlando, impazzito per amore: perchè appunto nella Luna finisce e si ritrova tutto ciò che si perde in Terra: quindi:

... Molta roba è là su, che, come torto
Il tempo al lungo andar suol far, rivera.
La va infiniti peleghi e voti stanno
Che da noi peccatori a Dio si fanno.
Le lagrime e i sospiri degli amanti,
L'inutil tempo che si perde a gioco,
E l'ozio lungo d'uomini ignoranti,
Vani disegni che non han mai loco,
I vani desideri sono tanti
Che la più parte ingombran di quel loco,
Ciò che in somma qua giù perdendi mai;
Là su saliendo ritrovar potrai...

Lettore mio, sei tu ben sicuro che un po' (poco) del tuo cervello non sia nella Luna?... Ad Astolfo intanto capitò che, cercando l'ampolla ov'era raccolto il senno perduto da Orlando, ne vide un'altra vicino, con il suo nome scritto sopra, e che conteneva il suo proprio senno, che lui non s'era mai accorto d'aver perduto. Proprio così!... Per parte mia, non so bene: qualche giorno ho davvero l'impressione che lo senno mi sia andato nella Luna; ma molti altri giorni ho io la luna in testa, che mi gira...

***

Ma lasciando da parte le fantasie dei poeti, è curioso constatare che l'astronomo... artigliere americano Goddard — il quale, fuori di scherzo, è uno scienziato di fama mondiale, che da parecchi anni si va occupando di questo suo progetto del razzo nella Luna, e ne studia assiduamente le particolarità d'esecuzione, dopo avere già pubblicato in proposito un interessantissimo volume, *A Method of reaching extreme altitudes* — il Goddard *è stato*, se non in precedenza, almeno contemporaneamente, separato da un italiano, l'ingegnere Luigi Gussalli, il quale, poco tempo fa, pubblicava un'libricciolo intitolato semplicemente: *Si può già tentare un viaggio dalla Terra alla Luna? — Relazione di esperienze eseguite coi propulsori a doppia reazione* (Milano, Società Editrice Libraria). E l'ingegnere Gussalli, in questo suo studio, per cui si è valso ampiamente anche dei calcoli e di risultati sperimentali del Goddard stesso, non fa questione di mandare un proiettile di qualunque sorte, nella Luna: tratta addirittura di mandarci un treno. Sicuro! — Per la Luna: signori, si parte!... — Come mette, in fronte al libro, leggiamo il non peregrino, nè sempre promettente — *Per sopera ad astrà* — e il primo periodo del primo capitolo mette subito, come suol dirsi, le cose a posto, certificandoci testualmente: «Evitiamo il tradizionale contorno fantastico, e limitiamoci allo studio dei mezzi che possiamo per ora fissare come indici della possibilità di uscire dal nostro pianeta... ». Uscire dal nostro pianeta! Coi carovita e gli altri guai che c'infieriscono, caro un'idea che mi piace.

L'ingegnere Gussalli ci spiega innanzitutto che cosa sono i propulsori a reazione; le discusse varie questioni preliminari, propone un tipo di propulsore, di sua invenzione, ch'egli definisce «a doppia reazione», e che noi oltre la descrizione tecnica particolareggiata, insieme con tutta una serie di complicatissimi calcoli, che, ai soli veterani le formule, chiunque non sia uno specialista prova quello stesso senso di vertigine che, credo, coglierebbe appunto nel corso d'un viaggio negli spazi interplanetari. Segue una documentata esposizione delle esperienze eseguite con detto propulsore a doppio reazione. Finchè:

«Esaminiamo se è un'utopia irrealizzabile oppure una possibilità scientificamente discutibile, la conquista dello spazio per raggiungere il nostro satellite, e vediamo se un apparecchio che può fare dai 10 ai 12 mila chilometri all'ora possa essere sufficiente per effettuare un viaggio sino al mondo che è di gran lunga più vicino a noi di tutti gli altri, cioè alla Luna.

Il nostro satellite dista dalla Terra 384.000 chilometri...

...Il Tsiamarion ed altri fisici hanno dimostrato che l'uscire dalla zona di attrazione della Terra per raggiungere un altro pianeta è soltanto una questione di velocità e di potenza meccanica, stante infatti che un mobile sia lanciato fuori del nostro globo con una velocità di 11.300 metri nel primo secondo per raggiungere una meta praticamente infinita...

...L'ingegnere francese Pellerin, noto per i suoi studi sull'aviazione, in una memoria presentata alla «Società de Physique» dimostra che un mobile sottoposto a una forza costante superiore al suo peso e diretta verticalmente in senso centrifugo partendo dalla superficie terrestre raggiungerebbe una velocità tale da permettere la cessazione della propulsione ad una altezza circa eguale al raggio della Terra.

Per trasportare un mobile dalla Terra alla Luna e ricondurlo su la Terra, non sarebbero dunque necessari gli 11.300 metri di velocità iniziale; e l'azione si potrebbe distinguere in tre periodi...

... Il tempo totale impiegato nell'andata sarà... di 58 ore e di 56 minuti; altrettanto nel ritorno. Notiamo che per questo viaggio il motore funzionerebbe solo 28 minuti nell'andata e 28 nel ritorno...

E' matematico... E il Gussalli continua affermando tranquillamente che «il viaggio è possibile con degli apparecchi in serie»: cioè con la riunione in serie di *veicoli-tipo*, azionati dai già descritti propulsori a doppia reazione, che verrebbero ad imprimere ad essi la velocità richiesta nei vari periodi del viaggio, e a rallentare quindi, convenientemente, la caduta finale. I veicoli, secondo i calcoli fatti, dovrebbero essere precisamente ventisette, formanti una colonna, o treno, di cui l'inventore ci offre anche il disegno schematico, come ci ha già offerto, in altre tavole, i disegni del motore, delle varie parti di esso, dei veicoli, eccetera. Il treno, diviso in quattro segmenti, composti rispettivamente, a) di diciotto veicoli, b) di sei, c) di due, e d) di uno, ne perderebbe successivamente tre per viaggio, a, c) avendo consumato il combustibile in essi contenuto; e giungerebbe alla metà con il segmento di testa (d), quello cioè di un solo veicolo; in cui avrebbero trovato posto due esploratori. Ma poichè si suppone che questi avrebbero espresso il timido desiderio di vedere poi se fosse possibile anche ritornare su la Terra — sono così incontentabili gli uomini! quelli stessi che accetterebbero di tentare un viaggio di questa fatta... — l'ingegnere Gussalli ha pensato anche a questo:

... se il primo treno o colonna è stato calcolato per portare al nostro satellite due esploratori (kg. 350) potremo riunire diversi di questi treni, dei quali uno sarà solo munito da due esploratori e gli altri porteranno al loro posto kg. 150 di miscela combustibile, che dovranno essere trasportati intatti sino alla Luna.

Ne consegue che sul satellite arriveranno solo tutti i segmenti (d) dei diversi treni, dei quali uno solo avrà i due esploratori, e ciascuno degli altri kg. 150 di combustibile. Quindi rimanendo diversi segmenti (d) si potrà formare un nuovo treno capace di lasciare la Luna per riportare su la Terra gli esploratori...

Più semplice di così!... E l'ingegnere Gussalli m'ha risolto anche l'ultimo dubbio che mi restava. Io mi chiedevo: — Come diavolo l'andrà per que' due disgraziati, chiuso dentro il loro scatolino di acciaio, e lanciati a una velocità di fulmine, attraverso gli spazi interplanetari? — Più scientificamente il Gussalli s'è posto il problema così: «... E' possibile l'esistenza dell'uomo in un veicolo lanciato nello spazio?...». E c'informa:

... Qualche studioso ha già esaminato tale problema e non vi ha riscontrato delle difficoltà insormontabili. Noi riteniamo che all'aria necessaria si provvederà come si provvede nei sottomarini; alla mancanza quasi tutta di calore estremo bisognerà porre rimedio con doppie pareti perfettamente isolate; alla gravità, che non si farà più sentire, si dovrà sostituire la forza centrifuga, sia facendo ruotare sull'asse tutto l'apparecchio, sia facendo ruotare la sola cabina portante i viaggiatori. E' evidente che due viaggiatori che si trovassero in una cabina cilindrica ruotante su l'asse, colla schiena appoggiata all'interno della parete cilindrica, avrebbero la sensazione di aderire a tale parete. Se tale parete fosse imbottita e soffice così provvebbero l'impressione esatta di essere a letto supini molto comodi e senza più subire l'impressione spiacevole e nociva della caduta nello spazio...

Vagone letto, insomma. Ed eliminata quell'«...impressione spiacevole e nociva della caduta nello spazio...». Un'impressione solamente un po' di nausea, forse, mio Dio! un mal di mare un po' accentuato... Macchè! tutto eliminato! rotando, come in giostra, «...a letto, supini, molto comodi...».

***

Ora, ecco, buon ultimo, viene fuori un tedesco, il professore Oberth... (Tra parentesi: dev'essere molto diffuso il senso dell'insopportabilità di vivere in questo nostro pianeta, se tanti illustri studiosi si spremono il cervello e si dànno così gran daffare a raccogliere il modo di far viaggio ad altro mondo). Il professor Oberth viene dunque ultimo: ma supererebbe non solo il razzo del Goddard, ma la serie stessa di treni del Gussalli. Più pratico, più sbrigativo, lui mette in campo, e, per dir meglio, campa in aria un trenino unico per la Luna, andata e ritorno — proprio come la tramvia a vapore del mio paese. E questo mi persuade assai: perchè quella faccenda di dover ricomporre nella Luna il treno di ritorno, secondo il sistema del Gussalli, a dire il vero, non mi persuadeva troppo; e confesso che se il direttore del giornale m'avesse proposto per l'occasione un servizio d'inviato speciale, avrei forse, adducendo la mia inesperienza in materia di politica interplanetaria, declinato l'onore, in favore d'un più volenteroso fra i miei colleghi. Il professor Oberth invece — a che cosa non riesce la meccanica tedesca! — mi dà addirittura addamento, con il suo trenino, che va e torna in un tempo solo. Lui pensa intanto di far compiere, la prima volta, il viaggio a qualche coniglio: se il coniglio resiste alla prova, il patema d'animo evidentemente sarà superabile, la volta successiva, anche da noi. E partirà presto, pare — il treno dei conigli: — in un de' prossimi mesi. L'ha dichiarato lo stesso Oberth al corrispondente berlinese del *Daily Express*; il quale scrive:

...Il professore Oberth spera di avere ultimato per l'Agosto prossimo il congegno al quale attende, con ininterrotto lavoro, da venti anni, per stabilire una comunicazione diretta dalla Terra alla Luna. Si tratta di due enormi rocchetti, l'un dentro l'altro. Nel più grande sarà una miscela di alcool ed ossigeno che, esplodendo, produrrà la forza necessaria per isolare il congegno nello spazio per qualche migliaio di chilometri. Poi il rocchetto maggiore, esaurito il proprio combustibile, ricadrà su la Terra, lasciando libero il secondo rocchetto, il minore, che, spinto da esplosioni successive, e contenendo una miscela d'idrogeno e d'ossigeno, dovrebbe poter raggiungere la Luna: donde poi, per mezzo d'uno speciale meccanismo, che funzionerà automaticamente, ritornerebbe indietro, per ricadere su la Terra.

Il professor Oberth costruirebbe la prima macchina della lunghezza di sei metri, del diametro di circa sessanta centimetri, e del complessivo peso di mezza tonnellata; ed effettuando il primo esperimento, metterebbe a bordo dei conigli, riservandosi, in caso di successo, di fabbricare una macchina capace di trasportare uomini...

Intanto: aspettiamo, per decidersi al viaggio, il ritorno dei conigli. Mi pare però non privo di significazione satirica, quasi un paradosso beffardo, il fatto che, pioniere della razza terrestri nella conquista dei mondi celesti, abbia ad essere un coniglio...

***

E non sarà il caso che tutti 'sti bei congegni, il razzo di Goddard, il treno in serie di Gussalli, i rocchetti di Oberth, ci riescano a noi, miseri terrestri pedoni, su la strada?...

MARIO BASSI.

ULTIME NOTIZIE

L'amicizia italo-spagnola riaffermata

nei brindisi scambiati tra re Alfonso e re Vittorio

Le feste madrilene in onore dei nostri Sovrani

Madrid, 9, mattino.

Sabato sera, alle ore 21, a Palazzo Reale, i Sovrani spagnuoli hanno offerto un pranzo di gala in onore dei Sovrani d'Italia. Re Alfonso XIII e Re Vittorio Emanuele III hanno scambiato i brindisi di rito. Il Re di Spagna ha detto:

Maestà! Nel salutare che, soddisfatto e contento, rivolgo alla Maestà Vostra e a S. A. R. il Principe Ereditario, assieme con quello della Regina e col mio s'unisce quello del popolo spagnuolo, che non dimentica le solennità e l'affetto col quale fummo ricevuti e festeggiati, quando in nome ed in rappresentanza della Spagna vi facemmo visita nell'eroica Italia, rievocandosi in quell'occasione sentimenti di solidarietà e affinità di razza, che oggi si rinnovano, come pegno ed augurio di cordialità fra i due popoli. Le storie che egualmente e sommamente ercichè possono vantare la due Nazioni di cui reggiamo la sorte, le fanno simpatizzare ed approssimarsi in correnti di progresso e relazioni di lavoro e di commercio, che consolidano i vincoli che ci uniscono. E che così intendano i due popoli, ve lo dimostreranno, Maestà, l'affetto e la simpatia che vi accompagneranno in Spagna, dovunque andrete nella nostra visita, la quale non ha altra amarezza all'infuori della sua brevità. In questo ambiente di sincera cordialità alzo il mio bicchiere in onore di Vostra Maestà, di Sua Maestà la Regina, della Reale Famiglia, del Popolo, dell'Esercito e della Marina d'Italia.

Il Re d'Italia ha risposto col seguente brindisi:

Maestà! Con animo riconoscente la Regina ed io ringraziamo Vostra Maestà e Sua Maestà la Regina per il saluto così cordiale ed affettuoso rivoltoci, a nome anche del nobile popolo spagnuolo. Desidero rendermi anche interprete dei miei sentimenti profondo omaggio del Principe di Piemonte, nostro diletto figlio, verso Vostra Maestà e Sua Maestà la graziosa Regina, e della sua sentita gratitudine per il gentile invito a partecipare a questa visita, per noi così gradita. Le imponenti, amabilissime dimostrazioni di cui la Regina ed io siamo costantemente oggetto da parte della Vostra Maestà, del Vostro Governo e del vostro Popolo, commuovono l'animo nostro ed avranno sicura simpatica ripercussione nel mio paese. Io traggo da questa spontanea reciprocità di sentimenti fra i due popoli sicuri auspici per una sempre più intima e feconda collaborazione fra le due nazioni, già strettamente unite dalla comunanza di stirpe e di civiltà, in ogni campo di attività intellettuale ed economica. Con questi sentimenti che so pienamente condivisi dal mio Governo e dalla Nazione italiana, rinnovo alla Vostra Maestà, a nome anche della Regina, i miei più sinceri ed affettuosi ringraziamenti per l'indimenticabile accoglienza usatici durante questo nostro soggiorno, forzatamente troppo breve, ed alzo il mio calice in onore di Vostra Maestà, di Sua Maestà la Regina, di Sua Maestà la Regina Madre, della Reale Famiglia, della nobile Nazione spagnuola, del suo glorioso Esercito e della sua gloriosa Armata.

Durante il pranzo di gala, fra i pezzi di musica eseguiti vi fu l'inno *Giovinezza*.

L'animazione di Madrid poi per tutta la notte è stata indicibile: la città era splendidamente illuminata.

Al musei, all'Ippodromo, al gran teatro

Ieri mattina il Re Vittorio Emanuele e la Regina Elena hanno visitato i Musei e la Reale fabbrica dei tappeti; ed hanno poi proseguito per Aranjuez, cittadina a cinquanta chilometri da Madrid, ove si trova il celebre palazzo del Labrador. Ivi i Sovrani si sono trattenuti a colazione.

Nel pomeriggio i Sovrani si sono recati all'Ippodromo reale, per assistere alle corse. Tornarono poscia a Madrid, per assistere allo spettacolo di gala, nel Gran teatro.

L'ambasciata italiana riceve numerosi telegrammi di caldo saluto pei Sovrani d'Italia e di simpatia per l'Italia, da ogni parte della Spagna, da sindaci di grandi e piccole città, da associazioni, da colonie italiane, da personalità, da consoli. Sono giunti dispacci analoghi anche dalla America meridionale.

Il messaggio di Mussolini a De Rivera

El Debate pubblicava ieri un'intervista con il capo di Gabinetto del presidente Mussolini, marchese Paulucci de' Calboli-Barone, incaricato dal presidente di recare un suo messaggio al capo del Direttorio, generale Primo de Rivera. Il marchese Paulucci spiega le ragioni dell'assenza dell'on. Mussolini da Madrid:

«L'on. Mussolini — ha detto il suo capogabinetto al giornalista — ha rinunciato con vivo dispiacere a questa visita, che sapeva essere molto gradita; ma egli non ha potuto allontanarsi da Roma in un momento tanto delicato per la situazione internazionale. Io sono stato incaricato di esprimere al presidente del Direttorio, generale De Rivera, i sentimenti di amicizia e di considerazione dell'on. Mussolini».

Interrogato circa l'importanza della visita, il capo di Gabinetto ha detto che la sua importanza è così evidente da non aver bisogno di essere rilevata. «...La visita conferma i rapporti di amicizia esistenti fra le due Corti, i due Governi, i due popoli: rapporti basati sopra una comunanza di origini, di educazione e di tradizioni. Creare nuovi legami occasionali allora può essere un gioco fallace delle diplomazie; ma rafforzare vincoli naturali preesistenti è fare un'opera che corrisponde allo stesso processo storico.

La Spagna e l'Italia hanno una comune missione da compiere, missione di civiltà e di progresso, essenzialmente pacifica, nel gioco delle competizioni internazionali: non esistendo conflitto di interessi fra Spagna ed Italia, nè opposizioni di tendenze, la collaborazione delle due nazioni deve essere un elemento efficace del consolidamento di così elevato obiettivo. Il viaggio dei Reali d'Italia come già quello dei sovrani di Spagna, si è compiuto sotto i migliori auspici, i quali consentono di confidare che i legami fra i due popoli diverranno più intimi, e l'amicizia sarà duratura».

Interrogato circa l'udienza accordatagli dal re Alfonso, il marchese Paulucci ha fatto caldi elogi del sovrano spagnuolo. Ha detto che il re, con grande bontà e cortesia, lo trattenne circa un'ora in interessante conversazione. Ma circa gli argomenti trattati, il capo di gabinetto dell'on. Mussolini ha dichiarato di non potere rispondere che questo: «Le espressioni di re Alfonso verso l'Italia furono veramente lusinghiere».

Simpatici commenti giornalistici

Lo stesso giornale *El Debate*, poi, che si distingue per il calore della sua simpatia verso l'Italia, dedica diverse pagine al resoconto delle accoglienze fatte al re Vittorio Emanuele ed alla regina Elena. Nell'articolo editoriale, il giornale afferma che dimostrazioni così entusiastiche non erano state finora tributate a nessun sovrano straniero. L'intero popolo di Madrid era per le vie ad acclamare i reali d'Italia. «... Tutto ciò va conferendo — dice il giornale — un carattere duraturo alla salda amicizia fra le due nazioni...». Il giornale chiede che l'Italia e la Spagna si pongano sulla via degli accordi concreti, cominciando coll'impiantare un cavo telegrafico fra Madrid e Roma, e linee dirette di navigazione fra Genova e Barcellona.

El Debate pubblica poi anche un supplemento straordinario, tutto dedicato all'Italia, con un grande ritratto dell'on. Mussolini, e ritratti del marchese e della marchesa Paulucci de' Calboli Barone, del ministro della Marina italiana, duca Thaon di Revel, fotografie delle navi italiane, nonchè articoli sopra l'Esercito, la Marina e la cultura italiana, e l'influsso di essa sulla letteratura spagnuola.

Tutti i giornali recano articoli sopra l'Italia, la sua letteratura, il suo progresso; e riproducono con la massima soddisfazione il saluto della Camera italiana alla Spagna. *El Sol*, parlando delle finanze italiane, ne rileva il progresso, ed espone l'opera compiuta a vantaggio di esse dal Governo nazionale. «In una sola generazione — scrive il giornale, — l'Italia sta realizzando un'opera così grande, che l'avvenire sarà senza dubbio del tricolore italiano. I giorni tristi dello scoraggiamento sono passati: oggi siamo di fronte alla resurrezione...».

I giornalisti italiani qui convenuti sono molto festeggiati. Il giornale *A.B.C.* ieri ha dato in loro onore un brillante ricevimento, al quale hanno assistito anche numerosi uomini politici, giornalisti, scrittori ed artisti spagnuoli. Sono stati scambiati calorosi discorsi, inneggianti all'amicizia fra i due Stati. Ieri sera, all'Associazione della Stampa Madrilena, ha avuto luogo una cena, in onore dei giornalisti italiani. Ha seguito uno spettacolo di danze andaluse. La cena ha avuto luogo alla mezzanotte. Anche qui sono stati scambiati cordialissimi brindisi beneauguranti alla fratellanza fra l'Italia e la Spagna.

Festose accoglienze alla nostra squadra a Barcellona

Barcellona, 9, mattino.

E' giunta l'altra sera la squadra italiana, per attendere i Sovrani italiani, che giungeranno giovedì a Barcellona, e vi rimarranno due giorni. La popolazione della città ha fatto alla squadra le più calorose accoglienze. Un gran numero di cittadini si reca a visitare le navi. La colonia italiana è festante. Si fanno grandi preparativi per l'arrivo dei Reali d'Italia. Il comandante della squadra, ammiraglio Acton, si è recato a Madrid, insieme con i comandanti delle navi italiane. Essi saranno ricevuti dai Sovrani di Spagna.

(*Ag. Stefani*).

Il sanatorio Petitti di Roreto inaugurato a Trieste

Trieste, 9 mattino.

E' stato inaugurato ad Ancarano il Sanatorio antitubercolare per gl'invalidi di guerra — creato a cura della Società per la lotta contro la tubercolosi e dell'Opera nazionale di assistenza dei mutilati ed invalidi di guerra — ed intitolato al generale Petitti di Roreto. Erano presenti alla cerimonia, oltre il generale Petitti, tutte le autorità regionali e numerosissime personalità giunte da Trieste. Numerosi oratori hanno portato il loro plauso al generale Petitti di Roreto, che, come primo governatore della Venezia Giulia, erogò per la creazione del Sanatorio ingenti somme poste a sua disposizione da cittadini triestini per scopi di pubblica utilità e beneficenza. A tutti ha risposto ringraziando il generale Petitti. E' stata scoperta una lapide marmorea dedicata dall'Opera Nazionale al gen. Petitti. Inviato dal municipio e dall'Opera Nazionale di assistenza dei mutilati fu offerto un banchetto di 70 coperti in onore del gen. Petitti, primo governatore militare della Venezia Giulia e cittadino onorario di Trieste. Alla spumante fu pronunciato il brindisi d'augurio: il gen. Petitti ringraziò, rievocando vari episodi del lavoro compiuto per la rinascita di Trieste. Il banchetto si chiuse tra lunghe ovazioni al festeggiato.

(*Stef.*).

Cerimonia liberale nel Novarese

Oleggio, 9, mattino.

Si è svolta ieri nel nostro Comune una cerimonia di carattere liberale, per la inaugurazione della bandiera di questa Sezione del Partito Liberale Italiano. Le autorità, rappresentanze ed associazioni intervenute in grande numero, furono ricevute alla sede sociale, dove convennero i rappresentanti di numerosissimi centri limitrofi e della regione. Un corteo si recò poi al Teatro Verdi dove ebbe luogo la cerimonia inaugurale. Tenne il discorso ufficiale l'on. Aldo Rossini.

A cerimonia ultimata un corteo coi vessilli fu sfilato in atto di devozione e di omaggio davanti al monumento dei Caduti in guerra, alla lapide che ricorda Mario Sonzini ed a quella dei martiri della indipendenza italiana.

Scioperi in Lomellina

per la questione della monda del riso

Mortara, 9, mattino.

In conseguenza della lotta elettorale nella nostra regione il Prefetto di Pavia procedeva allo scioglimento delle organizzazioni sindacali di tutta la Lomellina. In seguito a ciò si sono verificati in alcuni centri scioperi e tumulti ed altre agitazioni e scioperi sono in corso di attuazione, ciò che rende la situazione grave e dannosa alla produzione agraria nazionale.

Senza intervento nè dei datori di lavoro e nè dei lavoratori venne stabilito un patto di lavoro che fa salire la mercede della monda sino a 25 lire al giorno.

L'on. Cesare Forni ha presentato alla Camera una interrogazione rivolta al Ministro dell'Interno, essendo la situazione divenuta gravissima quanto pericolosa per l'ordine pubblico.

L'inaugurazione del Museo navale alla Spezia

La Spezia, 9, mattino.

Alla presenza delle autorità e di moltissimi invitati è stato solennemente inaugurato il Museo navale. Dopo un discorso applauditissimo dell'ammiraglio Pons, che è stato l'ideatore del Museo, l'amm. Mola ha aperto e varcato la porta del Museo stesso, seguito dalla folla degli invitati. L'amm. Pons è stato festeggiatissimo per la patriottica iniziativa che da nuovo contributo alla storia della marina italiana. Nel museo sono raccolti infatti numerosi preziosissimi cimeli, che ricordano le gesta e l'attività dell'armata, risalendo sino ai primordii della marina sarda.

Sei morti per asfissia e due feriti in fondo ad un pozzo

Roma, 9, mattino.

Circa le ore 20, al viale Aventino, nel recinto di un'osteria di campagna, condotta da Malpasal Giuseppe, alcuni ragazzi che giocavano, non si sa ancora con precisione se schiodando o semplicemente sollevando le tavole che coprivano la bocca di un pozzo di saggio per il collettore, profondo circa 11 metri e la cui bocca era circoscritta da un parapetto alto circa un metro, vi sono precipitati. Alcune persone che si trovavano nell'osteria, nell'intento di salvare i ragazzi, si sono calate nel pozzo, ma vi sono rimaste colpite da asfissia. Accorsi i pompieri, cogli utensili per la respirazione artificiale, è cominciata subito l'opera di estrazione dei disgraziati. Malgrado le cure prodigate sul posto, sei persone sono morte; vi sono poi un ferito grave ed un giovane che presenta soltanto lievi lesioni. Dei cadaveri, tre sono stati trasportati all'Ospedale di San Giovanni, ove trovasi anche il ferito grave, e gli altri all'Ospedale della Consolazione. Il ferito grave è Rosa Eugenio, di anni 27; il ferito lieve è il fratello Pietro, di anni 25.

Secondo un'altra versione, uno dei componenti la comitiva scese in una buca che era stata preparata dal Genio civile per fare operazioni di scandaglio. Dato che questi tardava a ritornare, un altro componente la comitiva si recò a vedere che cosa facesse; e non tornando neanche il secondo, uno dopo l'altro scesero altre sei persone. Vedendo che nessuno ritornava furono chiamati i pompieri i quali, esperti da maschere, scesero entro la buca, che era alta ben dodici metri, furono così tratte morte per asfissia, sei persone, e due in grave stato.

La salma di Emanuele Russo a Palermo

Palermo, 9, mattino.

A bordo della regia cannoniera *Biscia*, che era accorsa da alcune torpediniere, è giunta la salma della medaglia d'oro Emanuele Russo, comandante della silurante *Nembo*, affondata nell'Adriatico per salvare il trasporto *Dorotea* carico di truppe che il *Nembo* stesso scortava. Mentre le truppe rendevano gli onori, la salma, sbarcata e avvolta nel tricolore, è stata deposta su un affusto di cannone, che, fiancheggiato da ufficiali dell'esercito, della marina, dell'aeronautica e da reparti armati della marina, ha attraversato tra fitte ali di popolo e sotto una pioggia di fiori le principali vie imbandierate a lutto fino al Pantheon di San Domenico. Il marinaio palermitano Composto Salvatore, unico superstite del *Nembo*, portava le decorazioni dell'estinto. Seguivano l'affusto i parenti del comandante Russo e le autorità. La salma, presso la quale prestano guardia d'onore reparti di marinai, è stata quindi esposta al pubblico, che per tutta la giornata ha sfilato numerosissimo davanti ad essa con reverente commozione.

Un automobile in un fossato

Sei feriti

Bologna, 9, mattino.

Sulla via dei Colli, nei pressi della Palanzina, verso le 18,30 di ieri, una automobile, guidata da Giovanni Avoni, mentre discendeva da Paderno, per la rottura improvvisa dei freni, andava a capovolgersi in un fosso a sbalzava a terra cinque giovanette; questo vennero trasportate all'ospedale Maggiore, e giudicate guaribili tutte dai nove ai quindici giorni. Per il conducente invece quei sanitari si riservarono ogni prognosi.

Il 25° anniversario della Lega Navale

Genova, 9, mattino.

Un lungo corteo, promosso dalla Lega Navale, per solennizzare il 25.o anniversario della sua fondazione, e composto di marinai, studenti, società patriottiche e milizia nazionale preceduto da musiche è partito da palazzo San Giorgio e attraverso le vie principali della città si è recato in piazza Corvetto, presso i giardini dell'Acquasola, dove ha deposto corone, all'erma che ricorda il defunto ammiraglio e ministro on. Bettolo. Hanno parlato l'ammiraglio Giavotto, l'on. Massimo Pianberti e il comandante Castelli.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA ALESSANDRIA

Alle salme dei caduti, ten. colonello cav. Italo Francesco Troc, e soldato Renzo Chiesa, ieri sono stati resi cimiteri di guerra, sono stati resi temporanei onori.

Ciro su mula l'ex di cassa un cassiere con contro scoppiato a Castellazzo Bormida, nella mula di tal Luigi Stoccagalla.

Alfon, Terre è stata consegnata, durante un banchetto, dagli ufficiali giudiziari della pretura, per il suo interessamento a favore delle famiglie della classe, una medaglia d'oro, ricordo personale in diecimi di sig. Serafino Italo, Terre, Bondi, l'avv. Massimo Mazza, il commissario straordinario Pinnarò, il prefetto De Carlo, il presidente del Tribunale Bruscasca e l'on. Torre.

Il tenente Vincenzo Abruzzo, ucciso in una imboscata a Valenza l'8 giugno 1921. A lui è stato commemorato a Frugarolo, un paese natio, con un applaudito discorso dell'on. Torre.

Mentre stava attraversando una strada col padre, il tredicenne Gatti Aldo, è rimasto ferito, non gravemente, da un colpo d'arma partito improvvisamente.

DA MILANO.

Nella scuola di via Goldoni è stata inaugurata la lapide ai morti della scuola, sia insegnanti che alunni, nei campi di guerra. Oratore ufficiale l'on. Gasparotto.

Balzo glorioso. — Con l'intervento delle Autorità civili e militari e di numerose associazioni patriottiche, accorsi sul piazzale del Monumentale, sono state rese solenni onoranze a 31 salme di militari, giunte dai cimiteri di guerra.

TEMPERATURA UFFICIALE DI TORINO

La stazione Berdelli ci comunica:
Pressione barometrica, ore 9: 742.
Temperatura massima del giorno 8 + 20,5
Temp. minima della notte dall'8 al 9 + 10

PONZO GIOVANNI, gerente.

Per la cura dei CAPELLI e della BARBA usate solo
CHININA-MIGONE

«Guerra a Migone» - gridaron fiere, Acque e pomate - alle lor schiere! Oli, cosmetici - e ogni lezione. Tutti risposero: - «Guerra a Migone!» La lotta è asprissima! - Ma, ahimè che morti In brevi istanti - sadon gli insorti! E resta insolume - fra tal ruina Sol di Migone - l'Acqua Chinina!

L'acqua CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale è con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido, ed impartisce composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e non impedisce la cottura.

La CHININA MIGONE si vende da tutti i farmacisti, profumieri e droghieri.

Deposito generale da MIGONE & C. - MILANO - Via Orefici

OFFICINA DI PROFUMERIE - SAPONI DA TOLETTA, MEDICINALI e PER L'INDUSTRIA - CIPRIE - PROFUMI - LOZIONI - SCATOLE PER REGALI ED ALTRI ARTICOLI DA TOLETTA E DI CHINCAGLIERIA PER FARMACISTI - PROFUMIERI - DROGHIERI - PARRUCCHIERI - CHINCAGLIERI.

MONTECATINI

Stabilimenti modernissimi — aperti — tutto l'anno

Aprile - Novembre

Soggiorno incantevole fra parchi e giardini

Stomaco - Fegato - Intestino

SALI DI S.t VINCENT

La Carisbad d'Italia (Valle d'Aosta)

Purgante digestivo-minerale effervescente. - Energica estrema dell'acido urico. - Insuperabili nella cura e prevenzione delle malattie di stomaco, intestino, fegato, ricambio.

MACCHINE per MAGLIERIA!

La gran Marca SEYFERT & BONNER
è sempre la migliore

Istruzione e cataloghi gratis

GIOVANNI CONTI & NIPOTI

Foro Bonaparte, 38 - MILANO (18)

FARINA LATTEA
LATTE CONDENSATO
NESTLÉ

Persino le donne si lagnano

La vita oggigiorno è molto crucciosa. Persino le donne alle volte si lagnano. Il fatto è che molte sono al punto che o la loro salute se deve soffrire o il loro lavoro deve essere trascurato. Vertigini alla testa e dolori alla schiena vi avvertono dell'incominciare di affezioni renali.

Allora per del tempo, il lavoro deve essere abbandonato; il bisogno necessario diventa il riposo, la ricreazione, l'aria pura — più della felicità della vita. Finchè una medicina speciale dei reni dà il necessario aiuto, non si può sperare appieno un continuato lavoro snervante.

Il far troppo si oppone ai bisogni della Natura, perciò assai troppo spesso ciò è la causa di affezioni renali nelle donne.

Le Pillole Foster per i Reni sono un aiuto per la Natura. Esse danno forza ai reni deboli, assicurando di nuovo quella purezza nel sangue che è essenziale per la buona salute. Aiutano le donne nei periodi critici.